

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 7 GIUGNO 2021

L'anno duemilaventuno, il mese di GIUGNO, il giorno SETTE, alle ore 9,20, nella Sala dell'Arengo del Broletto si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato trasmesso in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato pubblicato all'Albo Pretorio ed è stato inviato al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, Sig. Gerardo MURANTE

Assiste il Segretario Generale, Dott. Giacomo ROSSI

All'inizio della seduta risulta presente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI ed, inoltre, dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|---------------------|--------------------------|
| 1) ALLEGRA Emanuela | 12)FREGUGLIA Flavio | 23)PALADINI Sara |
| 2) ANDRETTA Daniela | 13)GAGLIARDI Pietro | 24)PASQUINI Arduino |
| 3) BALLARE' Andrea | 14)GAVIOLI Maurizio | 25)PICOZZI Gaetano |
| 4) BRUSTIA Edoardo | 15)IACOPINO Mario | 26)PIROVANO Rossano |
| 5) COLLODEL Mauro | 16)LANZO Raffaele | 27)RICCA Francesca |
| 6) COLOMBI Vittorio | 17)MACARRO Cristina | 28)STROZZI Claudio |
| 7) COLOMBO Anna | 18)MATTIUZ Valter | 29)TREDANARI Angelo |
| 8) CONTARTESE Michele | 19)MURANTE Gerardo | 30)VALOTTI Giuseppe |
| 9) DEGRANDIS Ivan | 20)NIEDDU Erika | 31)VIGOTTI Paola |
| 10)FONZO Nicola | 21)NIELI Maurizio | 32)ZAMPOGNA Annunziatino |
| 11)FOTI Elena | 22)ONGARI Tiziana | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ANDRETTA, BALLARE', COLOMBI, DEGRANDIS, FONZO, FOTI, GAGLIARDI, GAVIOLI, MACARRO, MATTIUZ, NIELI, ONGARI, PALADINI, RICCA, VIGOTTI.

Consiglieri presenti N. **18**

Consiglieri assenti N. **15**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BIANCHI, CARESSA, CHIARELLI, FRANZONI, GRAZIOSI, MOSCATELLI, PIANTANIDA.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Il numero legale è raggiunto, la seduta è valida. Apriamo il Consiglio comunale.

PUNTO N. 1 ALL'ODG – Comunicazioni.

PRESIDENTE. Chiedo al signor Sindaco al punto 1 dell'ordine del giorno se ha delle comunicazioni da fare. No.

Esce il Segretario Generale Rossi, assiste il vice Segretari Generale Zanino

PUNTO N. 2 ALL'ODG – Interrogazioni.

(Entra il consigliere Andretta – presenti n. 19)

(INTERROGAZIONE N. 597)

PRESIDENTE. Passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno, le interrogazioni. La prima interrogazione è la n. 597, presentata dal Partito Democratico.

Premesso che il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità una mozione relativa a rivitalizzazione e riqualificazione di piazza Gramsci nel 2017 e nulla è cambiato; piazza Gramsci continua ad essere un parcheggio di auto, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere quali azioni l'Amministrazione ha messo in campo per migliorare la vivibilità di piazza Gramsci e come pensa di intervenire per debellare il nuovo parcheggio pubblico.

La parola all'Assessore Piantanida, prego.

Assessore PIANTANIDA. Grazie, Presidente. Preme ricordare che è in essere la progettazione del PUMS che rivede tra le altre cose anche tutta la ZTL, inclusi gli accessi, i pilomat e le telecamere. Dovrebbero anche saperlo i Consiglieri del PD in quanto abbiamo fatto più commissioni a riguardo ed è stato spiegato anche in alcune commissioni del DUP. Abbiamo constatato effettivamente che in centro storico vi siano più auto private o furgoni rispetto al normale, ma ricordo anche che siamo in un momento di emergenza sanitaria e ricordo anche che sia l'Assessorato alla sicurezza che l'Assessorato al commercio hanno messo in campo tra l'altro tra gli altri aiuti per i commercianti che duramente provati dalla pandemia Covid sono costretti ad utilizzare anche le consegne a domicilio per poter sopravvivere. A tal fine possono accedere con le loro auto, anche private e non necessariamente intestate alla loro ditta, in ZTL per consegnare i loro prodotti e lavorare,

permettendo quindi anche la sosta. Questo succede anche in piazza Gramsci, dove tra l'altro vi sono molti esercizi commerciali e di somministrazione.

Quindi soprattutto in questi ultimi dodici mesi il traffico è aumentato e sono aumentate di molto le auto che stazionano, ma è proprio perché abbiamo voluto fare tutto quello che ritenevamo giusto per aiutare i commercianti.

Dispiace anche che il PD non capisca o comprenda i motivi, ma certamente in buona fede forse non aveva valutato questo aspetto.

Per quanto riguarda i miglioramenti da apportare alla piazza l'Amministrazione comunale nelle scorse settimane ha provveduto ad arricchire l'arredo urbano inserendo nuove postazioni di vasi con piante e inserendo altresì nuove panchine, tutto nel rispetto e con le limitazioni imposte dalla soprintendenza ai beni culturali che ha raccomandato il mantenimento delle caratteristiche principali di detta piazza.

Comunque, come avverrà nelle altre vie cittadine del centro storico e anche nelle periferie nelle prossime settimane, crediamo che un rinnovo e un abbellimento della città sia necessario dopo decenni in cui per vari motivi non si è mai intervenuto.

(Entrano i consiglieri Ballarè e De Grandis – presenti n. 21)

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, prego.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Assessore, rispondo alla sua provocazione. Quando lei parla del PUMS, sono cinque anni che ci parlate del PUMS, noi di questo PUMS ormai sappiamo tutto, il problema è che non vediamo né gli effetti né il progetto, ci raccontate in ogni occasione, in ogni dove che state portando avanti questo PUMS, Piano urbano della mobilità. Ma gli effetti concreti sulla città dopo cinque anni, ricordo, Assessore, che il vostro tempo è scaduto. Io lo ricorderò da qui ai prossimi Consigli comunali ogni volta, perché a maggio si doveva votare, i cinque anni sono finiti e tutti i progetti che non avete portato in questi cinque anni o che non avete approvato, scusi Assessore, per me è un fallimento perché le Amministrazioni vengono giudicate dopo cinque anni e non dopo cinque anni e sei mesi.

Poi dice, Assessore, assolutamente noi sappiamo che c'è stata una pandemia, assolutamente sappiamo le difficoltà dei commercianti, però siamo proprio sicuri che, lei parlava delle fioriere che sono state messe, che sono funzionali ai commercianti? Perché io ho visto per esempio che adesso dove c'è il Comune, dove c'è la BNL, parlando proprio cinquanta metri dopo è diventato un parcheggio regolamentato con le fioriere. Prima era parcheggio selvaggio, adesso avete fatto gli stalli con quelle fioriere.

Per cui siamo proprio sicuri che quello che state facendo è la cosa giusta per il commercio? Perché le posso assicurare che le attività che lì operano, anche il carico e scarico dei fornitori che vanno lì a scaricare le merci hanno difficoltà a parcheggiare, perché ci sono le macchine private sistematicamente negli stalli che avete fatto ad hoc, perché quella non è zona

pedonale, quello è un parcheggio regolamentato. Mettete anche il disco orario, almeno facciamo un po' di rotazione. Di questo stiamo parlando, Assessore.

Per cui sono assolutamente insoddisfatto della sua risposta e, quando ci vedo anche un po' di ironia nella sua risposta dicendo che il Partito Democratico, i Consiglieri del Partito Democratico sono distratti, le posso assicurare che noi siamo assolutamente sul pezzo e chi si è distratto per cinque anni è sicuramente questa Amministrazione che sono cinque anni che ci racconta di questo famigerato PUMS, che noi non vedremo la luce neanche in cinque anni e mezzo.

(Entra il consigliere Fonzo – presenti n. 22)

(INTERROGAZIONE N. 606)

PRESIDENTE. Prima di passare alla seconda interrogazione dovevo giustificare i Consiglieri assenti, quindi giustifico la Consigliera Vigotti, la Consigliera Macarro, il Consigliere Gagliardi, Nieli, Colombi, l'Assessore Paganini, tutti assenti o chi per motivi di salute o chi per motivi professionali. Poi la Consigliera Ongari e la Consigliera Ricca che arriveranno verso mezzogiorno, il Consigliere Mattiuz che mi ha comunicato che arriverà verso le 11:00 e la Consigliera Foti in egual misura.

Passiamo alla seconda interrogazione presentata dal MoVimento 5 Stelle.

Oggetto: "Pozzetto acque reflue di Pernate". Premesso che con la presente intendiamo richiedere ogni informazione utile per approfondire lo stato dell'arte e lo stato di fatto della stazione di sollevamento del collettore di Novara Pernate, via Molini nei pressi della roggia Mora, costituita da un pozzetto di rilancio per l'acqua reflua convogliata dalla rete fognaria mista del quartiere.

Considerato che a seguito di precipitazioni intense ci risulta che le acque nere fuoriescano e si riversino nel fontanile attiguo e, conseguentemente, nei campi.

Interrogano l'Assessore competente per chiedere di ricevere i dati analitici dei campionamenti effettuati all'interno del pozzetto negli ultimi ventiquattro mesi, con i relativi piani di campionamento (quando, dove e come sono stati effettuati i campionamenti delle acque reflue analizzate); se l'Amministrazione è al corrente della situazione e quali azioni sono state messe in campo per risolvere le criticità; se esiste una concessione allo scarico nel fontanile, in caso positivo quali protocolli sono previsti nel caso non si possa assicurare la qualità delle acque in uscita; è inoltre di nostro interesse sapere quali sono le condizioni manutentive della grigliatura presente all'interno del pozzetto dedicata alla rimozione di solidi grossolani. In particolare come avviene la rimozione dei detriti che possono ostacolare il deflusso dei liquidi, se questo intervento presenta criticità e quando è stato effettuato l'ultimo intervento di pulizia.

Risponde l'Assessore Bianchi, prego.

Assessore BIANCHI. Il comitato per Pernate ha segnalato a diversi enti via posta elettronica il 7 febbraio 2020 uno scarico di acque della fognatura mista di Pernate in cavo irriguo in via dei Molini a Pernate nel caso di piogge persistenti. La segnalazione è stata acquisita con protocollo 12040 del 9 febbraio 2021 e con nota protocollo 16226 del 19 febbraio 2021 e il Servizio ambiente ha richiesto subito informazioni in merito ad Acqua Novara VCO spa. Acqua Novara VCO ha informato che il manufatto oggetto della segnalazione è uno sfioratore di piena della pubblica fognatura esistente da tempo e posto a valle di una stazione di sollevamento delle acque della fognatura mista proveniente da Pernate. Lo scarico dello sfioratore di piena era stato autorizzato ai sensi del decreto-legge n. 152/2006 con determina della Provincia di Novara n. 4062 del 21/12/2012.

Per gli sfioratori di piena della fognatura mista la normativa vigente e l'autorizzazione rilasciata non prevedono campionamenti e analisi, pertanto non vi sono agli atti i dati da voi richiesti. D'altronde negli scaricatori di piena le acque di scarico sarebbero difficilmente campionabili in quanto non vi è uno scarico presente in continuo e l'attivazione dello scarico dipende dall'intensità degli eventi meteorici. Lo scarico dello sfioratore di piena a servizio della fognatura, infatti, deve entrare in funzione solo quando la portata dei reflui è pari a cinque volte la portata media giornaliera in tempo secco.

Acqua Novara VCO ha informato che sono in corso verifiche sul corretto dimensionamento del manufatto di sfioro situato a Pernate, costruito presumibilmente negli anni Ottanta dal Comune, in relazione alla quantità di acque meteoriche che nella situazione attuale possono arrivare alla stazione di sollevamento.

Acqua Novara VCO ha informato che l'attività di controllo del sistema di grigliatura a servizio della stazione di sollevamento di Pernate avviene con cadenza settimanale e allorquando necessario si effettuano interventi specifici di pulizia con canal jet rimuovendo eventuale materiale ostacolante il deflusso fognario.

Infine occorre precisare che l'Amministrazione comunale coadiuva alla tutela qualitativa e quantitativa delle acque, ma non ha una competenza diretta sugli sfioratori di piena in quanto tali manufatti fanno parte della rete fognaria gestita da Acqua Novara VCO e l'ente preposto al rilascio delle autorizzazioni è la Provincia di Novara.

PRESIDENTE. Consigliere Iacopino, prego.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente. Chiedo gentilmente se posso ricevere la risposta scritta dell'interrogazione. Non mi è arrivata, quindi, se gentilmente la posso ricevere, perché comunque non sono per nulla soddisfatto della risposta, perché a me personalmente sembra assurdo che si dica che non esistono controlli e campionamenti sul fontanile di Pernate dopo le tante denunce di sversamento delle acque fognarie nelle acque che poi vanno a irrigare le nostre risaie. A me sembra davvero un fatto abbastanza grave perché, se è vero che magari per termini di legge non è obbligatorio, ma questo non comporta il fatto che il monitoraggio deve essere attivato dall'Amministrazione comunale.

Quindi io a seguito delle segnalazioni del comitato di Pernate ho fatto anche un sopralluogo sul posto e mi è stato spiegato che comunque l'impianto è vetusto, ci sarebbe bisogno di forti investimenti per rinnovare quello scarico, quell'impianto di acque reflue come purtroppo accade in altre situazioni. Io ricordo che anni fa ho fatto un altro sopralluogo sull'Agogna dalla parte del depuratore e anche lì ci sono dei problemi di sversamenti di rifiuti, anche solidi purtroppo, quando si accumulano troppe piogge durante la giornata o su più giorni.

Diciamo che sappiamo che abbiamo bisogno di un forte rinnovamento di tutto l'impianto del sistema fognario.

Io sono convinto che bisogna mettere in campo maggiori sforzi, quindi bisogna anche chiedere ad Acqua Novara VCO di impegnarsi maggiormente per investire risorse al fine di migliorare il servizio di tutela delle acque del territorio, la valorizzazione dei fiumi e dei fontanili. Si possono anche eventualmente fare accordi con ARPA per dei campionamenti più frequenti.

Personalmente, se posso fare un bilancio dopo questi cinque anni sulla qualità della tutela ambientale che è stata messa in campo da questa Amministrazione, ho davanti un quadro che a mio parere è del tutto negativo rispetto al miglioramento della tutela ambientale, dell'aria e del nostro territorio in generale, non sono state messe in campo dal mio punto di vista le giuste misure perché dopo cinque anni la fotografia che mi sento di scattare è questa.

Finisco con una proposta. Ho visto che sul sito di Novara esiste un modulo per le segnalazioni per le criticità ambientali, io chiedo se è possibile mettere a disposizione un numero di telefono per tutte quelle segnalazioni relative alle criticità sul nostro territorio.

PUNTO N. 3 ALL'ODG – Approvazione verbali sedute consiliari del 25/03/2021.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno. Avendolo ricevuto e non avendo nulla espresso in merito, diamo per approvato il verbale della seduta del 25 marzo 2021.

PUNTO N. 4 ALL'ODG – Approvazione modifica art. 14 del regolamento comunale per la tutela, il benessere e la detenzione degli animali.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno. Relatore l'Assessore Bianchi. Prego, Assessore.

Assessore BIANCHI. Premesso che ad oggi con il regolamento comunale per la tutela degli animali, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 7 del 21 febbraio 2011, all'articolo 14 sono disciplinati gli spettacoli e gli intrattenimenti con l'utilizzo di animali in circhi e attività assimilabili, permettendo lo svolgimento di circhi o mostre viaggianti a seguito di presentazione di idonea richiesta, richiamando al rispetto generale della

legislazione nazionale ed europea in materia. Tuttavia il Comune di Novara, nell'ambito dei principi ed indirizzi fissati dalla legislazione vigente, intende promuovere con maggiore efficacia il rispetto, la cura e la presenza, nel proprio territorio, di tutti gli animali, attraverso la modifica del citato articolo 14 e l'introduzione dell'allegato A al regolamento per la tutela degli animali, che meglio definisce e dettaglia le modalità procedurali e tecniche per lo svolgimento delle attività circensi con a seguito animali, in assenza ancora di una legislazione che ne vieti espressamente l'utilizzo. Questo è un dato che bisogna riconoscere.

Ritenuto che questi criteri minimi sono propedeutici a richiamare l'attenzione degli operatori del settore circense al principio che gli animali selvaggi hanno il diritto di vivere liberi nel proprio ambiente naturale.

Tenuto conto di quanto è previsto dalle leggi, è stato presentato anche un incontro presso la V Commissione permanente, ci si adegua anche alle linee guida per il mantenimento degli animali dei circhi sanciti dal CITES in data 19 aprile 2006, si chiede di modificare l'articolo 14 ad oggi presente nel regolamento comunale con l'approvazione di questo nuovo testo dell'articolo 14 che vado a leggervi.

1. Nell'ambito del territorio comunale sono disciplinate le attività dei complessi circensi al fine di assicurare agli animali le migliori condizioni di mantenimento, stabulazione e utilizzo.
2. È fatto assoluto divieto, su tutto il territorio comunale, di attendamento di circhi con animali al seguito, di spettacoli viaggianti e di mostre faunistiche itineranti che non rispettino i criteri prescritti dalla Commissione CITES, istituita presso il Ministero dell'ambiente, con sua delibera del 10 maggio 2000, emessa in ottemperanza alla legge n. 426 del 09/12/1998, oltre che ogni normativa emessa per la tutela e la salvaguardia delle specie in estinzione e della pubblica sicurezza.
3. L'autorizzazione di circhi equestri, ivi compresi i circhi acquatici o di mostre animali in genere, è permessa solo a coloro che non hanno mai subito condanne per la violazione delle norme vigenti in materia di tutela degli animali.
4. Ove occorra l'Amministrazione potrà formulare specifiche prescrizioni al fine di assicurare agli animali le migliori condizioni di mantenimento, stabulazione e utilizzo, facendo anche ricorso ai competenti organismi per il controllo e la vigilanza.
5. Nei confronti dei soggetti che contravvengono alle disposizioni di cui comma 2 del presente articolo, nel caso si tratti di forme di spettacolo o di intrattenimento pubblico, viene disposta la sospensione immediata e definitiva dell'attività, oltre all'applicazione della sanzione amministrativa di cui al presente regolamento.
6. Non rientrano nell'ambito di applicazione del presente regolamento, le mostre e/o concorsi cinofili, i concorsi ippici e comunque le attività sportive legalmente riconosciute che contemplano l'utilizzo di animali.
7. Al fine di assicurare agli animali le migliori condizioni, di mantenimento stabulazione e utilizzo, si fa riferimento all'Allegato A (Norme per l'esercizio dell'attività circense) quale parte integrante del presente regolamento.

PRESIDENTE. Chiedo se vi siano degli interventi. Consigliere Lanzo, prego.

Consigliere LANZO. Grazie, Presidente. Vorrei ricostruire un attimo il perché oggi si arriva a deliberare questa delibera. Era stata presentata una mozione da parte dei componenti di minoranza, ricordo la Consigliera Paladini che si è fatta promotrice di questa mozione... Non capisco perché il Consigliere Pirovano abbia da sorridere. Sto solo cercando di ricostruire. Vorrei fare il mio intervento.

(Interventi fuori microfono)

Veramente mi ero preparato l'intervento in quanto presidente della commissione, per cui non capisco effettivamente questa cosa qui.

Quindi oggi siamo a votare questa delibera. Facendo un passo indietro, effettivamente era nata come mozione dove in principio si chiedeva proprio l'abolizione della presenza degli animali nei circhi; questo, come ha già spiegato l'Assessore Bianchi, in delibera non era possibile e da presidente di commissione vorrei effettivamente fare i complimenti a tutti i Consiglieri e ai commissari della V Commissione perché ci si è messi lì a tavolino e si è cercato un punto di incontro.

Arrivare oggi a votare questa delibera secondo me è quantomeno frutto di uno spirito di collaborazione e di buon senso tra tutti i commissari/Consiglieri oltre che avere poi un effetto pratico, perché comunque la modifica di un articolo di un regolamento ha anche un valore simbolico in quanto il Comune di Novara, noi tutti i Consiglieri con questa delibera esprimiamo la nostra idea di essere contrari su chiunque maltratti o attui degli abusi nei confronti di animali.

Ci tengo a ringraziare oltre che la commissaria Paladini che si è fatta promotrice, anche il commissario Gavioli che ha dato sicuramente un contributo importante. È ovvio che dopo aver fatto più commissioni, interrotte comunque dallo scoppio della pandemia, è evidente che auspico che venga votata all'unanimità in quanto comunque c'è stata una linea comune nelle commissioni che abbiamo fatto.

È stata aggiunta un'appendice, un allegato alla modifica del regolamento, un qualcosa che è stato stabilito anche all'interno dei capigruppo dove tutti i capigruppo si sono dimostrati favorevoli, di conseguenza auspico veramente che vi sia parere favorevole da parte di tutti i Consiglieri presenti oggi.

Spiace che non ci sia la Consigliera Paladini, con cui io come presidente di commissione in queste settimane, in questi mesi ho avuto un dialogo continuo proprio per portare alla delibera oggi questa proposta.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie, buongiorno a tutti. Questo è un tema che a Fratelli d'Italia sta a cuore, come tutto quello che comporta la tutela degli amici animali. Ricordo quando è stato presentato il testo della mozione, noi con quel testo così come era concepito non potevamo essere d'accordo, ma in quell'occasione lo spieghiamo anche abbastanza bene. Da una parte c'è anche una tradizione circense nel nostro Paese, ci sono veramente delle famiglie di circensi che hanno dato vita, cuore e anima per gli animali, li hanno tutelati e con loro hanno vissuto e li hanno rispettati, dall'altra parte è vero che ci sono casi di maltrattamenti.

Quello che dicevamo noi nei mesi scorsi era proprio che non si poteva dire no al circo con gli animali nel nostro Comune, quando magari nel Comune di fianco potevano continuare con la loro attività. Dire no al circo con gli animali a Novara e poi chiudere gli occhi sui maltrattamenti nel Comune di fianco secondo noi non era una cosa di buon senso.

Dall'altra parte abbiamo posto un altro quesito: ma se tutti i Comuni oggi dicessero no al circo con gli animali, quegli animali che fine farebbero? Perché poi chi ama gli animali deve anche cercare di capire qual è il futuro di questi animali. Allora in questa situazione abbiamo detto la nostra, abbiamo collaborato anche con vari interventi nelle commissioni.

Oggi siamo qua con un regolamento che è di buon senso, va nella direzione che dicevamo anche noi, ovvero mettere qualche paletto in più, fare qualche controllo in più ed essere sicuri che chi maltratta gli animali poi non possa proseguire nella sua opera, mentre chi li rispetta e si fa garante e li tutela, può continuare a lavorare. Ma questo va nella direzione di un'Amministrazione che in questi anni ha dato tanta attenzione al mondo degli animali. Infatti io voglio ringraziare anche il Sindaco e tutta l'Amministrazione perché siamo un'Amministrazione che per esempio ha aperto nuove aree sgambamento e ne aprirà ancora. Questo vuol dire la massima attenzione verso gli amici a quattro zampe. Un'Amministrazione che ha fatto tante iniziative nella direzione del rispetto degli animali e della convivenza tra l'uomo e l'animale. Quindi a maggior ragione un regolamento come questo oggi mette un'altra bandiera importante, perché questa è un'Amministrazione che va in questa direzione. È vero, si può sempre fare di più, ma noi l'abbiamo fatto con quelli che sono i nostri mezzi e i nostri mezzi erano quelli di intervenire sul regolamento. Ora questo regolamento dobbiamo farlo rispettare in maniera rigorosa e sicuramente anche nei prossimi mesi, nelle prossime settimane dovremo anche dimostrare che è un regolamento che funziona.

Oggi noi sappiamo che i circhi stanno andando anche in direzioni diverse, quindi questo passaggio è di transizione perché gli stessi circhi si stanno adeguando a non avere più gli animali ma investire su altre tipologie di spettacolo. Quindi noi abbiamo fatto una cosa di buon senso come sempre, abbiamo lavorato affinché gli animali che ci sono oggi vengano rispettati e tutelati e nel frattempo, man mano che questi animali non ci saranno più nei circhi e ci sarà un cambio di attrazione di spettacoli, vorrà dire che da una parte siamo riusciti a salvarli e dall'altro abbiamo dato una nuova direzione a questa tipologia di fenomeno. Ovviamente il voto è favorevole.

(Entra la consigliera Paladini – presenti n. 23)

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Freguglia.

Consigliere FREGUGLIA. Grazie, Presidente. Il mio vuole essere un breve intervento perché in questi anni tanti cittadini mi hanno scritto perché sensibili a questa problematica della cura degli animali del circo, che sappiamo alcune volte non vengono tutelati, quindi, anche se siamo arrivati fino alla conclusione di questi cinque anni, perché l'iter è stato parecchio laborioso ed è capibile, vista la sensibilità dell'argomento, devo dire che sono soddisfatto come ogni volta avviene questa Amministrazione risponde presente e questo è soltanto il compimento di un iter lungo a salvaguardia degli animali. Ringrazio tutti quanti i miei colleghi e ringrazio la Giunta per essere arrivati a questo risultato.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, prego.

Consigliera PALADINI. Grazie, Presidente. Rubo proprio un secondo perché ho capito che non essendoci numeri stanno intervenendo tutti su un argomento di cui tutti si sono disinteressati per cinque anni.

Detto questo, non chiedo scusa perché è vero, perché non avete i diciassette, come sempre...

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, parli con me, per favore. Chiedo di stare zitti in aula per cortesia. Consigliera Paladini, lei non sicuri di loro. Consigliera Paladini, Consigliere Degrandis, fate parlare me! Grazie.

Lei si è messa ad alzare la voce in maniera sempre più salendo di tono perché le dava fastidio il fatto che qualcuno della maggioranza avesse protestato per ciò che lei ha detto: se lei provoca, mi faccia finire, i Consiglieri adducendo che sono stati zitti per cinque anni e stanno parlando adesso perché devono prendere tempo, io credo che sia una brutta provocazione ed è normale che chi viene provocato abbia qualcosa da dire. Quindi prima di tutto io eviterei di fare una provocazione di questo tipo; seconda cosa, se fa una dichiarazione di questo tipo e provoca, non può pensare che chi viene provocato non reagisca.

Quindi le chiedo di non alzare i toni, le chiedo di non provocare e di fare il suo intervento come ha diritto lei, come ne hanno diritto tutti gli altri.

Consigliera PALADINI. Grazie, Presidente. Allora andiamo ai fatti, così mi smentirà lei se i fatti sono fallaci. Perché la sottoscritta, non uno della maggioranza, la sottoscritta, Sara Paladini del Partito Democratico ha presentato una mozione quattro anni fa per modificare questo regolamento. Questa mozione è stata ritirata, discussa in commissione, due anni per la commissione, mancava l'Assessore, mancava il Papa, mancava quello.

Oggi è bellissimo che arriviamo a un testo condiviso che non soddisfa pienamente la mozione presentata, in cui chiedevamo l'abolizione totale in città dei circhi con animali; abbiamo

preferito arrivare come gruppo ad una condivisione, però oggi mi sarei aspettata almeno di sentir dire invece che grazie all'Assessore, grazie alla Giunta che ci ha messo veramente molto poco, grazie al Partito Democratico che ha sollecitato questo tema, perché i fatti stanno qui. E non è accettabile che la maggioranza venga a dire siamo stati sollecitati per anni per rivedere questo regolamento e finalmente arriviamo a compimento, perché vorrei ricordare che una parte importante, forse sarà il primo partito alle prossime elezioni, una parte importante di questa maggioranza disse più volte, e ci sono i verbali, che assolutamente era contrario alla revisione del regolamento, perché erano tradizionali i circhi con animali. Una tradizione italiana la definirono.

Oggi non possiamo ridescrivere la storia di questo regolamento con delle lenti diverse. La storia di questo regolamento è negli atti. Il Partito Democratico presenta una mozione, in quei giorni c'era un circo in città e c'erano meno due gradi e c'era un leone fuori nel cortile dello Sporting, perché questi sono i fatti. Esisteva già un regolamento che avrebbe potuto sanzionare quel tipo di attività in quel momento in cui c'erano meno due gradi e c'era un leone fuori dallo Sporting e altri animali. A quel punto noi abbiamo presentato per il benessere animale, anche perché ci sono ormai disegni di legge in discussione, ci sono documentazioni europee, ci sono legislazioni europee molto stringenti, allora abbiamo cercato di presentare un documento per arrivare nella direzione della tutela del benessere animale, visto che ogni due per tre qui si parla di sgambatoie per il bene degli animali, felicità degli animali, eccetera. Però poi sui fatti concreti, quando c'è da scontentare alcuni soggetti, non c'è la volontà.

Questo però non doveva avere colori politici e oggi mi stupisce che improvvisamente tutti oggi scoprono il benessere animale su questo testo, visto che io ringrazio il presidente Lanzo, sono sincera, ma ringrazio solo lui e Gavioli perché sono gli unici due che mi sono venuti dietro in questa battaglia.

Detto questo, i ritardi e i tempi sono stati troppo lunghi. Oggi arriviamo a compimento, siamo tutti contenti, grazie a un lavoro di insistenza, un lavoro di continuo pressing sull'Amministrazione.

Per cui oggi non raccontiamo una storia diversa. Stiamo arrivando ad un testo condiviso che noi voteremo, un testo che pochi giorni fa voleva anche togliere gli allegati perché c'è sempre la paura di chissà che cosa può succedere. E non sto raccontando storie mi pare, giusto? Non sto raccontando bugie. Lei ha la mascherina, Presidente, però io la vedo sotto la mascherina che annuisce.

Oggi arriviamo a questo testo, lo votiamo convintamente, però non raccontiamo la storia diversamente per cui la sollecitazione dei cittadini ha spinto la destra a rivedere questo regolamento, perché la sollecitazione dei cittadini sulla destra non ha avuto alcun effetto per rivedere questo regolamento, se non una serie di continue pressioni da parte del centrosinistra, che poi ha trovato una condivisione e una sponda in alcuni e per fortuna arriviamo a un testo condiviso. Soprattutto, permettetemi, la parte dell'Amministrazione, della Giunta in questa vicenda ha avuto un ruolo molto scarso, come spesso accade. Questa è la manifestazione

plastica della totale assenza della Giunta dell'interesse. Per fare una commissione ci abbiamo messo più di un anno perché non si riusciva a quadrare con l'Assessore. E questo non c'entra con il Covid, perché abbiamo fatto tutte le commissioni in remoto.

Detto questo, io ringrazio perché sono onesta, quindi ringrazio quella parte della maggioranza che ha voluto ascoltarci, che ci porta a definire un regolamento che dovrebbe tutelare maggiormente, ovvio che poi, fatte le regole, bisogna poi fare le verifiche, ma questo siamo certi che succederà perché noi crediamo nelle istituzioni, sia della ASL che dei nostri vigili, detto questo oggi facciamo un piccolo passo avanti nella direzione di una attesa revisione dei circhi. Ma questo non vuol dire voler ostacolare un'attività produttiva importante del nostro Paese, vuol dire che questa attività produttiva, come tante altre, deve trasformarsi perché il mondo è cambiato. Deve solo trasformarsi, non deve chiudere. Nessuno vuole questo, c'è una trasformazione in corso in tutto il mondo, ci sono dei numeri che parlano chiaro per cui le statistiche e i numeri parlano chiaro sul fatto che c'è sempre meno appeal nei confronti di questa tipologia di intrattenimento, invece è in crescita quello per esempio tipo Cirque du Soleil o acrobati. Quindi è quella la direzione nei confronti della quale vogliamo essere vicini alle attività produttive che si occupano di intrattenimento anche giocoso.

(Entra la consigliera Foti - presenti n. 24)

PRESIDENTE. Il Consigliere Degrandis ha chiesto di intervenire per fatto personale, qual è il fatto personale?

Consigliere DEGRANDIS. Il fatto personale è che la collega non può arrivare in aula ad accusare i Consiglieri, poi ha fatto anche chiari riferimenti alla mia forza politica e a chi l'aveva preceduta, e l'ho preceduta io e il collega Freguglia in quel caso, dicendo che ci sono Consiglieri che non hanno parlato per cinque anni e che si sono disinteressati agli animali per cinque anni. Io questa cosa non la posso accettare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, io sto ascoltando, ma mi fa ascoltare? Consigliera Paladini, per cortesia, mi fa ascoltare? Poi deciderò se va bene o no, però posso ascoltare, non decide lei! Non decide lei, decido io. Prego. Cavolo, non si può parlare qua dentro!

(Intervento fuori microfono)

Sta urlando lei! Consigliere Degrandis, prego. Io non alzo mai la voce, se mi urlano, devo farmi sentire. Prego, Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Se il collega Pirovano mi lascia finire.

PRESIDENTE. Consigliere Degrandis, prego.

Consigliere DEGRANDIS. Sarò breve. Non posso accettare le dichiarazioni che vengono fatte dalla collega di Consiglieri che secondo lei, a detta sua, si sono disinteressati dell'argomento per cinque anni e non hanno mai parlato per cinque anni. Così non è.

Sul tema degli animali io personalmente mi sento molto sensibile. Mentre lei parla io sono andato anche personalmente allo zoo safari quando avevano una grossa problematica con gli animali che non potevano mangiare, quindi io non posso accettare, Presidente, che la collega venga in aula a dire che noi ci siamo disinteressati per cinque anni.

In più su certe affermazioni che ha fatto, se fosse arrivata prima in aula invece di arrivare due ore dopo, avrebbe sentito anche gli altri colleghi che hanno parlato della sua mozione che aveva presentato. Certo è, e lo ribadisco, che Fratelli d'Italia quel documento non lo ha votato, ma l'abbiamo anche ben spiegato, perché, se ami gli animali...

PRESIDENTE. Il fatto personale...

Consigliere DEGRANDIS. Presidente, ma l'ascolto e l'iter democratico vale solo per loro?

PRESIDENTE. Consigliere Degrandis, voglio capire il fatto personale qual è?

Consigliere DEGRANDIS. Ma questa è una persona democratica? Sa solo interrompere.

PRESIDENTE. Consigliere Degrandis vorrei capire qual è il fatto personale.

Consigliere DEGRANDIS. Gliel'ho spiegato, Presidente. Se non riesco a finire un concetto perché interrompono sempre.

PRESIDENTE. Allora io, rispetto a quello che lei ha detto, la Consigliera Paladini quando ha fatto quell'affermazione le ho detto che non andava bene fare quella affermazione e che tutti avevano diritto di parlare, quindi il fatto personale era già chiuso. Adesso non può fare un altro intervento. Va bene così.

Quindi, se non vi sono altri interventi, chiudo la discussione e chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Prego, Consigliera Colombo, per dichiarazione di voto.

Consigliera COLOMBO. Grazie, Presidente. Prima della dichiarazione di voto vorrei solo fare una puntualizzazione. La Consigliera Paladini è arrivata in effetti un attimo dopo, ma vorrei far presente che il presidente Lanzo durante il suo intervento ha specificato molto bene che la richiesta, la mozione presentata dalla Consigliera Paladini è stata importante per arrivare alla conclusione sulla decisione di questo regolamento.

È stato un lavoro lungo, ci sono state tante interruzioni, è vero, è stato tutto un po' travagliato, però sicuramente credo sia stato un lavoro che ha portato a raggiungere un punto di incontro tra quella che è la tradizione e il progresso, quindi la salvaguardia di tutti questi animali che sono in difficoltà, ma nell'ottica di una revisione del circo stesso. Per tale motivo voteremo a favore.

(Esce il consigliere Ballarè – presenti n. 23)

PRESIDENTE. C'è qualche altro Consigliere che vuole intervenire per dichiarazione di voto? No, quindi chiudo la discussione e metto in votazione la delibera iscritta al punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 27 relativa al punto n. 4 dell'odg ad oggetto “Approvazione modifica art. 14 del regolamento comunale per la tutela, il benessere e la detenzione degli animali.”

PUNTO N. 5 ALL'ODG – Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 105 in data 09/04/2021.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno. Relatore l'Assessore Moscatelli, prego.

Assessore MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Si tratta di una variazione di bilancio da ratificare riguardante un contributo regionale al comando [...] di 48.660,00 euro che ovviamente registriamo in entrata e per uguale spesa, torno a ripetere, per le telecamere da fissare al vestiario dei vigili che operano sul territorio. Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Chiedo se vi siano degli interventi. Nessun intervento, chiudo la discussione. Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto, quindi metto in votazione la ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 105 di data 9 aprile 2021.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 28 relativa al punto n. 5 dell'odg ad oggetto “Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 105 in data 09/04/2021”.

PUNTO N. 6 ALL'ODG – Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 124 in data 27/04/2021.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno. Prego, Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. Grazie. Prima di entrare nel merito dei numeri, come mi ero riservata in commissione vorrei fare delle riflessioni.

Qui si tratta di una variazione di bilancio che riguarda il Giro d'Italia. Ricordo che ci sono state ovviamente da parte di alcuni Consiglieri di minoranza delle riflessioni fatte ad alta voce in commissione, vorrei sottolineare che l'evento è accaduto in un periodo che non è paragonabile con eventi accaduti in altri tempi, cioè l'evento è accaduto nella piena pandemia con tutte le ristrettezze note a tutti quanti. È evidente che la ricaduta economica sul territorio dell'evento non si può quantificare oggi immediatamente, anche se molti hotel della città hanno albergato giornalisti, addetti stampa, facenti parte della carovana, quindi hanno beneficiato di questa presenza, ma gli effetti saranno soprattutto nei tempi successivi, infatti già ATL fa notare che numerose sono le richieste da parte del territorio per venire a visitare la nostra città in quanto è stata un'azione di marketing quella che abbiamo fatto al di là di apprezzare il Giro d'Italia ovviamente come tutti quanti amiamo queste corse ciclistiche, ma al di là di questo è stata un'operazione di comunicazione. Novara, la città, il territorio, le nostre aziende sono passate sui network nazionali e internazionali, la città di Novara è stata riportata alla ribalta dell'agenda del Giro d'Italia che viene diffusa in migliaia di copie, quindi è stata riportata la storia di Novara, le sue bellezze artistiche. Più volte Rai ed Eurosport hanno richiamato l'attenzione sulle nostre bellezze artistiche della nostra città. La nostra cupola è passata tantissime volte nelle immagini televisive. Quindi da questo evento di comunicazione, di marketing della nostra città che sicuramente la città nell'immediatezza, nella giornata stessa non possiamo pensare che abbia avuto grandi ricadute economiche tranne quelle che ho citato precedentemente, i suoi effetti, gli effetti dell'immagine della nostra cupola rosa e della nostra città che è passata in continuazione durante la corsa ciclistica e anche sia quella della prima giornata che della seconda, ci riporterà sicuramente un ritorno che noteremo nei mesi che verranno.

Entro nel merito, quindi, della variazione di bilancio. Torno a ripetere, come ho detto sostanzialmente in commissione il costo a carico del Comune di Novara è stato di 67 mila euro, precisamente 50 mila euro che erano previste a bilancio e 17 mila euro di interventi successivi necessari, come ho detto: il palco, la sala stampa, tutto ciò che abbiamo dovuto attivare; 50 mila invece è stato l'intervento relativo alla Provincia per 30 mila euro, Acqua Novara VCO per 10 mila e della camera di commercio per altrettanti 10 mila. Altri sponsor sono intervenuti direttamente, quindi in modo particolare la ATL, ma anche altri sponsor che sono intervenuti pagando direttamente gli interventi ad opera di altri.

Questo sostanzialmente il costo per il Giro d'Italia è di 67 mila euro sul bilancio del Comune. Io credo che siano stati 67 mila euro ben spesi per i novaresi, per la nostra città che

sicuramente avrà ricevuto quindi un'immagine pubblica di notevole portata che avrà sicuramente effetti nei prossimi mesi.

PRESIDENTE. Chiedo se vi sono interventi. Prego, Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Ha ricordato molto bene lei, Assessore, in commissione abbiamo più che osservazioni a voce alta abbiamo fatto una discussione secondo me anche molto costruttiva e anche molto propositiva, perché come ho detto in commissione, a differenza di alcuni interventi di colleghi di maggioranza, io credo, ho sempre creduto e continuo a credere che alcuni eventi di rilevanza nazionale siano una nota positiva per la città e per l'immagine della città. Ma nel momento in cui credo anche che nel momento in cui l'amministrazione pubblica, perciò i soldi pubblici vengono spesi per un evento così importante, e parliamo, io parlerei di 117 mila euro ma vogliamo parlare di 67 mila euro che vengono messi direttamente dal Comune? Diciamo che gli altri in qualche maniera sono soldi che arrivano in maniera indiretta, ma sono sempre soldi pubblici perché per esempio immagino che i 30 mila euro della Provincia sono comunque soldi che arrivano dalle tasse dei novaresi, della provincia ma comunque sono sempre soldi dei cittadini. Questi soldi, questo investimento a mio avviso deve poi avere un ritorno economico sul territorio. Se noi investiamo risorse così importanti, soprattutto in un settore come lo sport che storicamente è quello sempre quando c'è da fare dei tagli sulle risorse si parte sempre immancabilmente dallo sport, perché giustamente non è che si possono toccare servizi essenziali come i servizi sociali, l'istruzione e così via, ma storicamente le risorse per lo sport sono sempre poche e, quando si fa un investimento così importante, soprattutto in un momento come quello pandemico che abbiamo vissuto, a mio avviso andrebbe incentivata di più l'economia locale. L'investimento che è stato fatto, probabilmente adesso noi abbiamo visto l'arrivo, io l'ho detto in commissione ma lo ribadisco, io ho partecipato insieme ai capigruppo di tutte le forze politiche, chi ha voluto partecipare chiaramente, all'arrivo, eravamo lì all'arrivo e abbiamo visto un evento, sicuramente un bell'evento, però non ha avuto quella rilevanza e quella ricaduta economica a favore della città. E questo mi è un po' dispiaciuto. Probabilmente l'arrivo in viale Kennedy non era proprio il posto più idoneo, io non lo so, probabilmente andava coinvolto di più con un evento il centro, sicuramente andavano fatti degli eventi secondo me dove si poteva di più coinvolgere i commercianti novaresi, perché è vero che c'era la pandemia ma ricordo che alcuni locali si poteva per esempio mangiare all'aperto, da asporto. Si potevano organizzare alcune questioni. Gli hotel, gli alberghi.

È chiaro che, se noi abbiamo la carovana che arriva e poi il giorno dopo deve partire da un'altra città, è evidente che il grosso poi si sposta e va a Verbania perché la mattina devono poi i corridori, lo staff, i tecnici, i giornalisti devono poi essere in loco nell'altra città, perché è da lì che si parte. Ma io visto per esempio che a Verbania hanno fatto dei grossi eventi a sostegno di questo evento, in piazza era veramente organizzato in maniera diversa rispetto a

Novara. E questo è successo il giorno dopo. Per cui, se l'hanno potuto fare a Verbania, lo potevamo fare anche noi. Ripeto, e io sono assolutamente favorevole a questo tipo di eventi. Io credo che questi eventi ben vengano, devono essere fatti, ma devono essere sfruttati in maniera diversa. Secondo me, visto l'investimento fatto, abbiamo perso un'occasione per avere una ricaduta economica maggiore per il nostro territorio.

Assessore, lei lo ha spiegato, io lo capisco, poi lei giustamente dice io non ho neanche partecipato e glielo riconosciamo; sicuramente lei parla di numeri, noi forse siamo più interessati agli aspetti collaterali, l'aspetto sportivo, l'aspetto della partecipazione, l'aspetto dell'aggregazione perché questi sono eventi che tutti questi aspetti poi messi insieme fanno sì che un evento riesca o non riesca. Sicuramente l'immagine della città è stata vista a livello internazionale mi verrebbe da dire, questo è un fatto positivo.

Vogliamo dire che speriamo che poi i benefici di questo investimento li vedremo nei prossimi mesi e nei prossimi anni? Va bene. Non abbiamo la controprova, però sicuramente a mio avviso, a nostro avviso si poteva fare di più nell'immediato, perché è lì che si doveva ottimizzare l'investimento fatto.

Nel futuro non lo sappiamo. Probabilmente qualcuno verrà a vedere Novara perché ci hanno visto in televisione, quando è passato il Giro d'Italia, ma di questo noi non avremmo mai la controprova. Per cui da qui nascono le mie perplessità, non contrarietà, perché l'ho detto anche in commissione perché qualche Consigliere ha detto che il Partito Democratico è contrario, non si ricorda, ha fatto il paragone con i mondiali di pattinaggio. Lei giustamente, Assessore, ha iniziato il suo intervento ricordando che sono eventi completamente diversi che non si possono paragonare, lì parliamo di un evento di più giorni in una situazione anche sanitaria completamente diversa, qui parliamo di una situazione di un giorno, di un evento giornaliero in una situazione sanitaria che conosciamo tutti. Per cui chi fa questo tipo di paragone, a mio avviso, non ha capito niente. Invece quello che dicevamo noi bene questi eventi, ma speriamo che questi frutti e questa semina che è stata fatta vedremo i frutti un po' come l'orto di Arduino, vedremo i frutti nei prossimi mesi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. Grazie, Presidente. Io vorrei fare un intervento, per me non è un'occasione persa ma invece è l'ennesima dimostrazione di questa Amministrazione di aver intercettato un evento molto importante per la città di Novara.

Ha già ricordato il Consigliere Pirovano che comunque è un'annata particolare, un'annata di pandemia dove gli eventi quelli classici non si sono potuti fare per ovvi motivi. Questo era l'evento più importante che si poteva intercettare per dare lustro alla nostra città, perché io non lo vedo solo come un evento sportivo. Sì, è un evento sportivo, ma è anche un evento che dà promozione e lustro alla città. Lo hanno dimostrato tutte le immagini che hanno trasmesso sulle reti nazionali, ho ricevuto anche telefonate da parenti che non abitano qua, in Abruzzo, in Sicilia che l'hanno visto e si sono complimentati, quindi questo vuol dire che Novara ha

avuto una visibilità importante. Non nell'evento classico, come ha detto il Consigliere Pirovano, quello che in qualche maniera si può quantificare un riscontro di ricaduta economica sulla città, un evento che è durato più giorni. Ero anch'io presente all'arrivo, è durato pochi minuti, è stato un attimo, però quell'attimo rimarrà nella storia perché ci ricordiamo tutti che è tantissimo tempo che la città di Novara non ospitava un arrivo di tappa. Quindi è un evento storico, giustamente lo ha ricordato anche l'Assessore Moscatelli che sarà a lungo termine questa promozione, quindi un contributo di 67 mila euro non la vedo una spesa così importante, è un'attività che questa Amministrazione doveva mettere in atto, quindi sono molto contento di questa iniziativa.

PRESIDENTE. Mi dicono che arrivano messaggi che non si sente tanto, quindi vi chiedo cortesemente di parlare più vicino al microfono perché in audio non si sente molto. Prego, Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente. Su questa delibera che abbiamo già affrontato in commissione non ho particolari commenti, anche perché gli elementi per capire esattamente se la spesa sia congrua o meno con quanto è stato fatto non ce l'ho, perché è un evento che comunque non accadeva da trent'anni, se non sbaglio, quello dell'arrivo a Novara del Giro d'Italia, da cinquanta mi dicono, quindi ben venga.

Se dal punto di vista della visibilità è stato un evento importante, a mio parere, come ho già detto in commissione, lo è anche per quello che riguarda il segnale della ripartenza per la nostra città, perché comunque è stato un evento molto visibile e anche partecipato, anche se purtroppo a causa delle restrizioni c'era anche tutta la questione del divieto di assembramento. Quello che non posso digerire, e magari sono io che ragiono male, è la questione dei tamponi, della spesa dei tamponi che non è a carico del Comune di Novara, come ha ben detto l'Assessore che ho sentito a margine della commissione: i tamponi sono stati pagati dalla ASL. Adesso, se per me va bene pagare il tampone gratuito all'Assessore, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale in quanto rappresentanza della nostra città, io non condivido il fatto che altri politici abbiano avuto il tampone gratuito per partecipare all'area VIP dell'arrivo. Se il cittadino normale deve pagare un tampone 40,00 euro, io non capisco perché un altro politico che rappresenta i cittadini debba averlo gratuito. Questa cosa io non la posso condividere. Magari ragiono male io. Quindi io non voterò questa delibera per questo motivo.

Io so che anche ci sono dei ragazzi che fanno sport anche a livello agonistico e purtroppo devono pagare il tampone i genitori, ogni volta che vanno a fare una gara, 30/40,00 euro. L'Assessore ha riferito, mi corregga se sbaglio, Assessore, che sono stati pagati settanta tamponi dalla ASL, quindi settanta per quaranta fa più o meno 3 mila euro.

Ora io sto apprezzando molto il lavoro della nostra ASL sul territorio e penso che abbia molto più da fare rispetto a pagare lei di tasca propria i tamponi a politici che non sono magari il Presidente, il Sindaco e l'Assessore giusto per rappresentanza.

Quindi io non posso votare questa delibera per questo motivo, perché è una questione che per me va oltre il rispetto della questione del turismo.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Cercherò di essere schematico, Presidente. Noi non siamo contrari ai grandi eventi, anche sportivi, a Novara perché senza dubbio questi grandi eventi possono, e utilizzo questo verbo e non invece per rappresentare che non sono certo di questo, ma i grandi eventi possono rappresentare una vetrina della città all'attenzione del grande pubblico.

Dopodiché la domanda è: serviva spendere 117 mila euro di soldi, non tutti del Comune di Novara, ma per la gran parte pubblici, cioè di tutti i cittadini non solo di Novara, per far arrivare la carovana in viale Kennedy e per ripartire qualche ora dopo per raggiungere la successiva tappa? Quali sono i benefici certi, non quelli che immaginiamo, che vogliamo, che desideriamo, perché quelli che desideriamo non è mica detto che siano davvero quelli veri, quante presenze ci sono state in più in quelle giornate negli alberghi di Novara? Quanti pasti sono stati serviti in più in quel periodo nei ristoranti della città di Novara? Sono tutti dati di cui chiaramente non disponiamo, ma che potrebbero avvalorare o respingere questo tipo di interpretazione.

Premesso il fatto che successivamente poi il Giro è nuovamente passato da Novara con notevole disagio perché per alcune ore sono state chiuse importanti arterie cittadine e quindi poi ne è derivato un successivo disappunto da parte dei cittadini novaresi, quindi il fatto che il Giro d'Italia abbia previsto una tappa a Novara è un fatto secondo noi positivo, non negativo; il fatto che il Comune di Novara insieme ad altri soggetti pubblici abbia speso 117 mila euro senza sapere quali sono i benefici, quali sono in termini di ricaduta sul territorio questi soldi, secondo noi pone quantomeno qualche domanda.

Che cosa secondo noi avrebbe potuto dare la maggiore prova del fatto che questo evento sarebbe stata un'occasione per la nostra città? Per esempio sarebbe stato utile che in occasione del passaggio del Giro d'Italia di alcune piste ciclabili venisse rifatta la segnaletica; sarebbe stato utile che in occasione del Giro d'Italia fossero state promosse delle iniziative affinché l'utilizzo della bicicletta entrasse a far parte del patrimonio comune della città. Quindi, se ci fossero state queste iniziative di accompagnamento o contemporanee o immediatamente successive, il beneficio della città sarebbe stato assai evidente e tangibile. Così invece è molto aleatorio.

Quindi, fermo restando che il transito o, meglio, la tappa è stata un'occasione, può essere stata un'occasione utile, lo sarebbe certamente stato se il Comune avesse fatto la sua parte, cioè prendersi carico dei bisogni veri dei cittadini, a partire dalle piccole cose che potevano essere legati a questo evento. Sicuramente i novaresi sarebbero stati più lieti e più felici. Altrimenti è un grande spottone elettorale. Tutto qui.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Contartese.

Consigliere CONTARTESE. Grazie, Presidente. Io non la vedo proprio come il collega che mi ha preceduto in quanto sappiamo oggi che è cinquant'anni che non faceva tappa il Giro d'Italia a Novara. Quando si parla di sport, specialmente a quegli eventi dove tocca tutta una nazione, è il Giro d'Italia, non si possono fare costi/benefici, anzi qui ha partecipato tutta l'Italia, non Novara e i paesi limitrofi: tutti i Comuni italiani dove è passato il Giro d'Italia hanno contribuito a far sì di andare incontro alle spese del Giro d'Italia. Giro d'Italia che, come ho detto, è cinquant'anni che non passava.

Novara certo che ha avuto un effetto di immagine, storico, cinquant'anni mi ricordava il collega, dunque costi e benefici nello sport non si devono guardare. Certo che 117 mila sono quelli che sono andati, Comune e Provincia, 67 mila quelli del Comune per gli eventi sportivi, ma qualsiasi evento, specialmente a livello di caratura nazionale e poi anche europeo, perché gli stessi atleti che partecipano penso che abbiano dato un'ottima immagine alla città di Novara e sport a tutte le misure, le grandezze e ben vengano.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, prego.

Consigliera PALADINI. Grazie, Presidente. Sarò brevissima perché vorrei porre un altro tema alla riflessione che è già stata affrontata dai miei colleghi.

Partiamo da un presupposto, che è stato già ripetuto più volte ma voglio sottolinearlo perché poi so già come vengono raccontate le vicende che succedono all'interno del Consiglio comunale, il centrosinistra è assolutamente favorevole ai grandi eventi sportivi. Questo è il punto di partenza. L'abbiamo dimostrato anche quando eravamo in maggioranza cercando e battendoci affinché una serie di eventi arrivassero in questa città. Allo stesso tempo però in quelle occasioni, forse perché noi abbiamo amministrato in un periodo di magra, l'impegno diretto dei soldi del Comune di Novara era di gran lunga inferiore in proporzione, perché c'è stata una grandissima azione di fundraising, di coinvolgimento di aziende piccole, medie e grandi per cui non è che si cercassero soltanto i grossi player ma anche i contributi delle piccole, proprio perché crediamo che portare linfa nuova, persone in città sia un esercizio fondamentale, un lavoro fondamentale da fare perché, se vogliamo far uscire Novara, rilanciare Novara, far crescere Novara, supportare le attività, finita l'epoca dei contributi la cosa fondamentale è far arrivare persone che possano spendere anche delle risorse in questa città e lasciare delle risorse economiche in città.

Quello quindi che oggi probabilmente siete particolarmente fortunati perché nelle casse del Comune ci sono molte risorse, quello che lascia un po' perplessi è il fatto dello scarso coinvolgimento di tutto ciò che è fuori dal pubblico perché, quando elencate Comune, Provincia, ATL e camera di commercio, state elencando il pubblico. Questo è il pubblico, non è il privato ed è fondamentale fare un'azione di rete con tutte le attività che sono presenti sul territorio. Quindi questo è il primo elemento di contrarietà, negatività rispetto all'azione condotta. Ma probabilmente questo è figlio del fatto che molti legami da parte anche dell'Assessorato allo sport sono stati interrotti. Questo è figlio anche di quella mancanza di

legami costanti, perché nel momento in cui c'è una facilità nell'averne già risorse in cassa non c'è l'interesse a coinvolgere soggetti esterni.

Secondo punto. Io ho guardato di nuovo ieri il bilancio dell'Assessorato allo sport: praticamente con questa azione il bilancio dell'Assessorato allo sport è zero. Siamo a giugno. Tutti ci auguriamo che il Covid continui la sua lenta, progressiva riduzione della stretta nei confronti delle nostre vite, che i vaccini continuino ad aumentare, che la sicurezza delle iniziative possono sempre più essere svolte e allora lasciare a giugno, anzi a maggio le casse del Comune su un capitolo importante quale quello dell'Assessorato allo sport, per cui lo sport si è un catalizzatore di pubblico, di eventi, di persone, di famiglia, lasciarlo a zero è sicuramente una leggerezza non trascurabile ed è preoccupante perché domani mattina dovesse arrivare, faccio degli esempi a caso, un campionato di noto, un campionato di schermo, sport minori ma importantissimi perché mobilitano famiglie, ginnastica, famiglie, quindi per persone che occupano alberghi, persone che occupano ristoranti, persone che consumano in città che magari fanno acquisti esattamente come quelli della cultura, come il pubblico di altri tipi di iniziativa, credo che sia in questo momento un errore.

Per queste ragioni queste sono le nostre criticità, ma la criticità non sta sul fatto che la tappa arrivi a Novara. Anzi, ben venga. La criticità sta sull'analisi complessiva di come si è arrivati alla definizione di questo appuntamento senza delle reti, senza una tutela del fatto che si possano supportare altre attività e oggi anche senza dei dati concreti su cui possiamo confrontarci.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tredanari.

Consigliere TREDANARI. Grazie. Ho ascoltato tutti gli interventi dei colleghi e ho visto che comunque tutti d'accordo per questa grande manifestazione che c'è stata nelle settimane scorse, al di là di qualche piccola sfumatura. Mi permetto di dire però che già quanto affermato dall'Assessore Silvana Moscatelli è stato un evento in mondovisione. Novara ha girato per parecchie ore per televisione. La nostra cupola e tutti i nostri monumenti.

Qualcuno però non ha ricordato che da Torino è partito in maglia rosa un verbanese, Filippo Ganna. Comunque per settimane e settimane si è parlato anche della tappa di Novara, della cronometro di Raconigi dove un nostro corridore piemontese è stato in maglia rosa e che comunque non si può pensare di dire nel dire qual è stato l'indotto da parte dei ristoranti, eccetera, perché si chiama Giro d'Italia. Sostanzialmente la carovana arriva, le persone si assiepano lungo il percorso a vedere i corridori che passano.

È uno sport che non si può, l'evento Giro d'Italia dire a Novara oggi ha portato questo, i ristoranti sono pieni, i ristoranti non sono pieni, proprio perché chi corre in bicicletta e chi segue la carovana immediatamente poi si trasferisce in altre realtà.

Quando si è parlato di Verbania, è la stessa cosa come per Novara, come per Alpe di Mera perché RCS, che organizza il Giro d'Italia, ha un'organizzazione che è uguale in tutta Italia anche per quanto riguarda la premiazione: c'è il Sindaco, l'Assessore regionale. Non è che ci

si improvvisa e si fa quello che si vuole fare. Non siamo delle piccole repubbliche autonome di San Marino. L'organizzazione è quella e quella deve essere.

Quando si è detto che è passato cinquantatré anni fa, c'è stato se non vado errato il Giro del Piemonte che vinse Eddy Merckx, ma se ne parlò per mesi, per anni e se ne parla ancora oggi di Novara quando, organizzato dal cavalier Bossetti, Eddy Merckx vinse a Novara e ne parlano ancora oggi. Come quando ad esempio della tappa di Alpe di Mera, che comunque fa parte del nostro Piemonte, Alpe di Mera pochi la conoscevano: se oggi uno passa di lì, anche stamattina o anche nelle prossime settimane, vede la gente che va a fare questa salita, quindi sono persone che arrivano. Pochi sono stati coloro i quali hanno soggiornato negli alberghi di quella zona perché si devono spostare per la partenza dell'altra tappa.

Per cui io ringrazio tutti coloro i quali hanno contribuito a far sì che la tappa di un Giro l'Italia arrivasse a Novara e un ringraziamento alla nostra Amministrazione, compreso il nostro Assessore e qui butto una proposta. Si è parlato del tampone. Io all'Alpe di Mera ci sono andato, mi sono fatto il mio tampone, che non è 40,00 euro, sono 25,00 euro, mi sono fatto il mio tampone e mi sono visto la tappa. Sono innamorato del ciclismo.

Le piste ciclabili. Le piste ciclabili si vanno migliorate, vanno mantenute, però dire che a Novara le piste ciclabili non funzionano, non sono efficienti, ci sono. E ce ne sono parecchie. Piuttosto è la pigrizia nostra che fa sì che in bicicletta si va poco, per cui questa mattina con una bellissima giornata di sole ho visto code infinite di macchine lungo la nostra città, e dove sono coloro i quali parlano di bicicletta o non bicicletta? Io ero uno dei pochissimi, ma non siamo in tantissimi. Per cui sono qui a dire andiamo tutti più in bicicletta, magari parlando di meno e usandola di più.

Qui faccio una proposta per quanto riguarda il discorso dei tamponi. Benissimo, coloro i quali hanno usufruito del tampone si può stabilire e una volta ogni tanto diciamole e facciamole le cose, non solo dirle e poi bene. Parlo da ambo le parti, perché lo sport è di tutti, come la salute dei cittadini è di tutti.

Settanta persone, benissimo, prendiamo, versiamo non so in che modo ma comunque lo si può fare, dopodiché questi soldi dei tamponi vengono donati alla Federazione ciclistica italiana che è in difficoltà per i bambini che devono andare a correre in bicicletta, che magari non hanno le scarpette, che magari non hanno la maglietta.

Per cui io sono disponibilissimo, tra coloro i quali ha usufruito del tampone, a dire facciamolo, promuoviamola questa cosa qua, perché dov'è il problema? Io all'Alpe di Mera me lo sono fatto e me lo sono pagato.

Comunque, ripeto ancora, un evento così grazie che si sia potuto fare. Se oggi avesse governato il centrosinistra, era la stessa, identica cosa. Io dico solo che lo sport è la salute dei cittadini, cerchiamo di venire qua a dire bell'evento, magnifico tutto, l'organizzazione è stata bellissima. Io ho visto anche Rossano Pirovano che era nella hospitality del Giro d'Italia.

Ma non è che si è andati là a fare la vetrina, come qualcuno può immaginare. Ma vetrina di che? Ma uno che ha passione si va a vedere Giro d'Italia e sta lì tre o quattro ore a vedersi

Giro d'Italia. Nessuna vetrina! Se c'è una cosa che proprio non fa parte del mio DNA, è proprio una di quelle.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie, Presidente. Sarò breve, telegrafico, però un intervento mi sembrava doveroso.

Innanzitutto è stata un'occasione importante. Quando abbiamo fatto la conferenza stampa, il rappresentante dell'associazione, Bogogna, ha detto una bella cosa, ha detto che è uno dei pochi sport che anziché muovere le persone e portarle allo stadio arriva in mezzo alla gente. Questo secondo me è proprio l'effetto importante del Giro d'Italia perché è stato il primo grosso evento che ha riportato lo sport vicino alle persone e ci ha dato una grande occasione di visibilità sia per la tappa di Novara che per tutta la provincia novarese.

A me spiace che si facciano certi attacchi secondo me un po' sconclusionati, ma in un semplice senso. Ho sentito più volte l'opposizione in questi anni dire che l'Assessorato allo sport lavora, fa soltanto eventi con i privati, per i privati. Oggi si dice il contrario: si dice che non sono stati interessati i privati ma, quando c'è il consorzio Gorgonzola tra i partner, è ovvio che rappresenta i privati. Quando ci sono altri consorzi, altri gruppi, è ovvio che rappresentano i privati e non si poteva mettere il marchio di un solo privato in rappresentanza di un settore.

Dall'altra parte sento ancora, per l'ennesima volta parlare di piste ciclabili. Perfetto, c'è la campagna elettorale, ognuno dice la sua, ci mancherebbe, però lo dice sempre la stessa parte politica che non ha costruito un metro in più di piste ciclabili in questa città. Oggi la città di Novara ha metri in più di piste ciclabili e non lo deve all'Amministrazione precedente che oggi si va a ricandidare per ricoprire un ruolo, lo deve a questa Amministrazione.

Altra parte. La Provincia di Novara ha dato un contributo importante, ma vi garantisco che l'abbiamo pensato molto fino all'ultimo e, quando è stato dato questo contributo, è stato dato sulla scorta di un avanzo di 7 milioni di euro. Capite che 30 mila euro su 7 milioni di euro era un sacrificio che si poteva fare per dare un riscontro al territorio provinciale. Oltretutto è stato fatto anche un investimento importante sulle strade. Sulle strade l'investimento, scusate che poi immagino mi arriverà un'interrogazione in Provincia, ma almeno inizio a dare un po' di notizie qua. Sulle strade sempre la Provincia ha fatto un grosso investimento di circa 150 mila euro che rimane sul territorio. Quindi, quando si guarda un evento in sé, bisogna guardare tutto quello che si è mosso, l'impegno che c'è stata di ANAS sulle strade, della Provincia sulle strade, cose che sono rimaste effettivamente sul territorio e che rimangono ai cittadini e all'utenza.

Io invece voglio dire che in questa occasione il Giro d'Italia per noi è stato importante, perché siamo stati tra i primi Comuni, i primi territori a riceverlo qua da noi e ha dato anche un grosso riscontro in termini di visibilità. Non più tardi dell'altro ieri ero in zona lago e vi assicuro che ho visto passare delle persone che erano ancora contente per il Giro d'Italia che

era passato allo stesso modo sul nostro territorio. Quindi, è vero, non si può fare un conto matematico delle entrate e delle uscite, non lo si può fare mai. Ricordo anche una vecchia esposizione, una mostra che era stata fatta dalla precedente Amministrazione che ha fatto un buco enorme, l'avrebbero mai potuto prevedere? No. Eppure è stato così.

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

VICE PRESIDENTE. Consigliera Colombo, ne ha facoltà.

Consigliera COLOMBO. Grazie, Presidente. Sul Giro d'Italia credo che si sia già detto molto, credo sia ben chiara qual è la posizione del centrodestra, di diversi Consiglieri, anche qualcuno del centrosinistra, quello su cui vorrei fare una puntualizzazione, se non ho capito male, per la prima volta dopo anni ho sentito la Consigliera Paladini domandarsi come mai c'è stato solo un intervento pubblico e non esterno. Io intendo questo esterno come privato mi sembra di aver capito. Questa cosa mi stupisce moltissimo, perché sono anni che il centrosinistra ci rinfaccia pesantemente che noi ci avvaliamo di contributi privati, che sembra essere un mostro, un demonio di cui non dovremo mai far parte, mai prendere consensi dai privati per organizzare degli eventi non solo sportivi, culturali o di qualsiasi altro genere, che invece portano comunque lustro e beneficio alla città, salvaguardando le tasche dei cittadini ovviamente, che possono avere l'opportunità di avere cose belle e importanti nella loro cittadina senza essere gravati da ulteriori tasse che andrebbero poi a riempire le casse del Comune per fare questi eventi.

Quindi il fatto che per la prima volta ci sia stato questo commento, forse si comincia a intendere che questa Amministrazione nella sua capacità di attrarre contributi privati, ha un grosso lato positivo che forse anche il centrosinistra comincia a capire, quindi magari a inserire nei loro ragionamenti. Volevo solo precisare questo.

VICE PRESIDENTE. Consigliera Paladini, ne ha facoltà. Ha già parlato, mi scusi.

Fatto personale? Consigliera Paladini, se lei ha l'accortezza di far rispondere il Presidente, le posso dire che l'articolo 44, comma 2, il fatto personale di aver citato il suo nome non è sicuramente un'offesa, quindi io il fatto personale non glielo concedo perché, se dovessimo...

(Interventi fuori microfono)

Abbiamo l'avvocato del diavolo. Prego, Consigliere Pirovano, lei è l'avvocato. Io ho già espresso il parere del Presidente. È facoltà del Presidente, io non ritengo che lei sia stata offesa e non glielo faccio spiegare perché non c'è il fatto personale.

(Interventi fuori microfono)

Vogliamo leggere il Regolamento, Consigliere Fonzo?

(Interventi fuori microfono)

Avete poco di democratico devo dire quando presiedo io o, viceversa, il Presidente. Avete poco di democratico.

(Interventi fuori microfono)

Posso leggere o vuole venire al posto mio? Se vuole venire al posto mio. «Il Consigliere che chiede la parola per fatto personale deve indicare sinteticamente i motivi», la sua motivazione ha detto “il Consigliere ha detto il mio nome, Paladini”. L’ha detto lei! «Se il Consigliere si oppone alla decisione del Presidente di non concedere...», ma vogliamo ascoltare il Presidente o volete presiedere voi?

Consigliere Pirovano, poi non deve dire che io ce l’ho con lei, mi sembra che forse lei ce l’abbia con me perché interviene fuori luogo. Lei non ha la parola.

Possiamo citare il Regolamento o vi fate un regolamento interno voi? Posso leggere il Regolamento, visto che il Consigliere Fonzo ha chiesto di leggerlo?

«Se il Consigliere si oppone alla decisione del Presidente di non concedere il fatto personale, il Consiglio decide a maggioranza dei presenti». Vogliamo votare? Votiamo!

(Interventi fuori microfono)

Se io ritengo che non c’è, pongo in votazione con la maggioranza se volete far parlare la Consigliera Paladini. Se io ritengo che non ci sia il fatto personale, il Regolamento cita chiaro, allora passiamo alla votazione per maggioranza se deve parlare o meno. Non lo so io!

(Interventi fuori microfono)

No, dobbiamo procedere per gradi. Se vuole il fatto personale, visto che lei non accetta la decisione del Presidente, allora cerchiamo di sgombrare il campo.

(Interventi fuori microfono)

No, perché c’è scritto, è una facoltà data dal Regolamento.

(Interventi fuori microfono)

Io aspetto che l’avvocato e lei vi sediate, magari possiamo andare avanti. Perché lei ha l’avvocato. Lei ha chiesto il fatto personale motivandolo...

(Interventi fuori microfono)

Va bene, votiamo.

(Interventi fuori microfono)

Sospendo il Consiglio comunale e convoco la Conferenza dei capigruppo, perché è intollerabile una cosa del genere!

Senta, posso parlare o no? Io le chiedo visto che dice che le ho messo un bavaglio, faccio un passaggio ulteriore, chiedo qual è la motivazione. Non me la vuole dare? Allora io prendo atto che lei la motivazione non me la vuole dare...

(Interventi fuori microfono)

No, gliel'ho richiesta.

(Interventi fuori microfono)

Consigliera Paladini, su richiesta del capogruppo della Lega c'è stato...

(Interventi fuori microfono)

Rientra il Presidente Murante, che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Consigliera Paladini e Consigliere Pirovano, Consigliere Pirovano lei prima mi ha detto che io stavo urlando, io non urlo mai ma, se la Consigliera Paladini ha un tono del genere e io devo interloquire con lei...

(Interventi fuori microfono)

Sospendo il Consiglio comunale.

La seduta è sospesa alle ore 11,00

La seduta riprende alle ore 11.05

(Entra il consigliere Mattiuz; rientra il consigliere Ballarè – presenti n. 26)

Rientra il Segretario Generale, Dott. Rossi

PRESIDENTE. Consiglieri, riprendiamo. Io non ho sentito l'intervento del Consigliere che poi ha fatto sì che la Consigliera Paladini chiedesse di intervenire per fatto personale, quindi

non sono in grado di dire il perché o il per come, perché non l'ho sentito, ero fuori per una telefonata.

Io ho concesso prima di intervenire per fatto personale, ma non è che ho concesso di intervenire, ho voluto capire qual era il fatto personale che il Consigliere Degrandis mi aveva chiesto rispetto all'intervento della Consigliera Paladini e al Consigliere Degrandis ho risposto: è inutile che intervieni dopo che mi hai dato la motivazione, perché io ho già detto alla Consigliera Paladini ciò che era.

Ora, siccome la Consigliera Paladini chiede di intervenire per fatto personale, mi dica qual è il fatto personale, dopodiché siccome io non ho sentito l'intervento, non posso giudicare, mi dica qual è il fatto personale, dopodiché valuterò se farla intervenire o meno rispetto al fatto personale. A prescindere dal fatto che mi sembra di aver capito che nessuno abbia fatto il suo nome, nessuno l'abbia tirata in ballo. Però anche lei prima non ha fatto il nome del Consigliere Degrandis, ma aveva parlato alla maggioranza, il Consigliere Degrandis si è sentito toccato come fatto personale. Qual è il fatto personale? Prego.

Consigliera PALADINI. Grazie, Presidente. La ringrazio per aver riportato l'ordine perché una cosa che si poteva risolvere in trenta secondi, come adesso sentirà, è diventata una bagarre assolutamente inutile. Però ci sono delle questioni di rispetto e anche garanzia di maggioranza e opposizione, perché guardate che quello che stava succedendo era un precedente che avrebbe colpito anche la maggioranza, cioè impedire di spiegare qual era fatto personale e poi chiederò al segretario se davvero è possibile votare la parola per il fatto personale oppure no, perché io non l'ho letto nello Statuto, se potete darmi questa interpretazione per sapere per la prossima volta, visto che questo è nello streaming.

Comunque il fatto personale è rapidissimo. Due Consiglieri, soprattutto la Consigliera Colombo ha detto il mio nome riferito al fatto che fossi contraria alle iniziative dei privati. Volevo solo precisare che noi abbiamo fatto in questi anni delle osservazioni sul fatto che si asseconassero solo le proposte dei privati, ma non siamo stati in alcun modo mai contrari al fatto che i privati supportassero le iniziative del Comune. Finito. Era semplicissimo.

È stato detto due volte e nel momento in cui si dice che io sono contraria ai privati, ho chiarito un pensiero che si stava andando in distorsione rispetto all'interpretazione della maggioranza. Evidentemente ho parlato male, è stato fatto espressamente il mio nome e con educazione volevo solo precisare questa cosa.

Detto questo, le chiedo se davvero è possibile votare sul fatto personale perché vorrei capire davvero se siamo tutti in grado di gestire quest'Aula.

PRESIDENTE. Io credo di essere in grado. Poi il fatto di votare o meno è un'interpretazione che bisogna leggere il Regolamento, ma io finché sarò qua, darò la possibilità sempre a chiunque di intervenire. Se poi l'intervento è fizioso o non dovuto, sarò io che deciderò se è opportuno o meno che il Consigliere intervenga, ma personalmente non mi sognerò mai di non far intervenire un Consigliere. È chiaro che, se deve essere un discorso fatto apposta per

far diventare incandescente il Consiglio o che, sono il primo capirlo e sono il primo che stoppa questo genere di cose. Ogni Consigliere di maggioranza e opposizione ha diritto dire il proprio pensiero, però che non debba essere strumentalizzato l'intervento altrui per creare casino, incandescenza e quant'altro.

Ha chiesto di intervenire il signor Sindaco, prego.

SINDACO. Per precisare alcuni aspetti, signor Presidente, sulla discussione che c'è stata. Cercherò di essere estremamente sintetico.

Il primo aspetto, come nasce questa iniziativa del Giro d'Italia a Novara. Nasce dal fatto che la Regione Piemonte ha concordato un pacchetto di passaggi e di tappe sia in partenza che in arrivo nella nostra regione e ha finanziato in gran parte la Regione Piemonte i costi organizzativi di tutte queste tappe, chiedendo una compartecipazione ai Comuni a seconda ovviamente se ci fosse semplicemente un passaggio o, dove non chiedeva ovviamente nessuna compartecipazione finanziaria, oppure se ci fosse l'arrivo della tappa o la partenza di tappa. Quindi sulla base di questo che è avvenuto i primi mesi del 2021, non stiamo parlando di un'organizzazione che è partita sei o otto mesi fa, è avvenuta i primi mesi del 2021 perché ovviamente viziata e influenzata dalla dinamica sanitaria ed epidemiologica. Finché non sono stati sicuri di quali potessero essere i protocolli da adottare per poter avviare una iniziativa di questo genere, c'è stato un po' un momento di standby. Quando ci hanno comunicato il costo che è uguale per tutte le città d'Italia di un'operazione di questo genere noi abbiamo voluto inserirci in quest'opportunità, perché a Novara, come è già stato detto, mancava un evento di questo genere da cinquantatré anni, cioè l'arrivo di tappa stiamo parlando. E lo abbiamo fatto soprattutto perché ci è stata offerta l'opportunità di far arrivare un arrivo di tappa in volata e tengo a precisare che il luogo dove doveva avvenire l'arrivo di tappa l'ha scelta l'organizzazione del Giro, non è certo il Comune di Novara che sceglie dove far arrivare il Giro d'Italia, è l'organizzazione sulla base ovviamente delle competenze tecniche che hanno che scelgono il luogo dove far arrivare l'arrivo di tappa, così come è stato cinquantatré anni fa. Esattamente in quel posto lì, perché è un arrivo in volata.

Una volta che hanno deciso il posto, noi ci siamo ovviamente detti ben disposti e contenti di far arrivare a Novara dopo cinquantatré anni, soprattutto perché arrivava la domenica pomeriggio. La domenica pomeriggio è un giorno non infrasettimanale, come tutti sappiamo, dove c'è la copertura televisiva massima in un evento di questo genere. Massima. Noi abbiamo speso molto poco rispetto a tanti altri che invece hanno speso la nostra stessa cifra per avere un arrivo di tappa durante una giornata infrasettimanale. Abbiamo speso molto poco rispetto agli altri. È questo che ci ha detto "andiamo in quella direzione".

La costruzione con il privato di questa iniziativa. Noi ci siamo impegnati a mettere 50 mila euro come Comune di Novara, quindi non più del 50 per cento del costo di cofinanziamento dell'arrivo di tappa, sono gli stessi Acqua Novara VCO e camera di commercio che ci hanno contattato subito per poterci dare altre risorse; la Provincia, come è stato detto, aveva già

stanziato, aveva immaginato di poter stanziare lo 0,004 per cento del suo avanzo d'amministrazione, era già chiusa. Il finanziamento era già chiuso.

Tra l'altro non siamo andati dai privati a chiedere soldi in un momento in cui tra l'altro arrivano da un anno e mezzo di pandemia con tutte le difficoltà economiche che hanno passato, visto e considerato che la copertura economico-finanziaria era già chiusa. Abbiamo chiesto loro semplicemente di darci una mano nell'abbellimento della città con la sponsorizzazione del consorzio Gorgonzola delle biciclette in centro, per vestire un po' la città e con gli striscioni sull'arrivo. Tra l'altro i privati non hanno diritto a poter mettere la loro pubblicità durante l'arrivo di tappa, perché ci sono già gli sponsor istituzionali del Giro, ci sono solo loro. Quindi noi cosa davamo in cambio al privato? Che non poteva avere l'immagine e la visibilità neanche all'arrivo di tappa. Queste cose magari non si sanno, quindi non si considerano.

Abbiamo fatto in pochissimo tempo un'organizzazione che è risultata perfetta, la copertura finanziaria trovata perfettamente nel giorno in cui c'era la massima copertura televisiva nazionale. Massima. Le immagini della nostra città sono passate più volte durante tutta la tappa del Giro e abbiamo avuto la visibilità massima.

Siamo al 9 maggio in un momento in cui c'erano ancora le misure contenitive, i ristoranti non potevano aprire se non con i tavolini all'aperto mi sembra di ricordare, c'è il divieto di assembramento. Ma di che cosa stiamo parlando? Io capisco rosicare, ma criticare ogni cosa, anche una cosa bella che abbiamo portato per l'immagine della città quando tutta Italia lo fa ed è ben contenta di farlo, di avere una tappa di arrivo del Giro d'Italia con la massima copertura televisiva nazionale io non capisco proprio come si possa criticare una cosa del genere.

Non avete asfaltato le piste ciclabili? Signori, le piste ciclabili sono già in programmazione 2020. Sono in fase di appalto. Le piste ciclabili le vedrete asfaltate fra qualche mese. Fra qualche mese asfaltano le piste ciclabili tutti sui baluardi. Andatevi a vedere la programmazione degli asfalti, dei marciapiedi, piste ciclabili asfaltate con tanto di segnaletica. Poi sentirmelo dire da chi per cinque anni non ha mantenuto una che sia una pista ciclabile, non ha fatto una che sia una pista ciclabile e che era pure l'Assessore ai lavori pubblici nonché Vicesindaco di quella Giunta è paradossale. E adesso prendetevi il fatto personale perché, se anche questo è fatto personale, alé!

PRESIDENTE. Signor Sindaco, per cortesia. Se facciamo un po' di ordine, evitiamo di fare una bagarre in Consiglio che è poco carina, poco educativa e poco rappresentativa di quello che dovrebbe essere il Consiglio.

Sull'ordine dei lavori, prego, Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Mi scuso se intervengo sull'ordine dei lavori, però vorrei capire come funziona la gestione del Consiglio comunale, perché nell'ultimo Consiglio comunale lei era assente, io dopo l'intervento della collega mi permisi di applaudire la collega perché

secondo me fece un intervento, il Presidente che sedeva al suo posto mi rimproverò in maniera molto dura dicendo che qui non eravamo a teatro, i colleghi si ricorderanno di questo fatto...

PRESIDENTE. Infatti è quello che ho detto io, ho detto che non è un atteggiamento da Consiglio comunale.

Consigliere PIROVANO. Okay. Però io vedo che qui anche quando cambia la gestione dell'Aula si usano due pesi e due misure. È per questo che mi permetto di intervenire sull'ordine dei lavori e voglio capire. Sulla gestione del fatto personale abbiamo visto due decisioni completamente diverse rispetto a chi siede nel momento in cui viene gestita l'Aula; sul comportamento del Consigliere anche in questo caso viene gestito in maniera diversa, allora io chiedo, anche al segretario generale qui presente, di dirci in maniera tecnica, non politica perché capisco che poi ognuno di noi ha delle declinazioni rispetto all'appartenenza politica, come è il Regolamento, come bisogna comportarsi, perché non si può più assistere, su questo concordo, credo che dovremo, anche per una decenza di quest'Aula, di tutti noi, visto che comunque ci sono persone che ci seguono da casa e che magari ci rivedranno anche se non sono oggi in diretta, magari avranno la possibilità di riguardarci, avere un comportamento quantomeno uniforme.

Per cui, se il Presidente potesse chiedere al segretario di...

PRESIDENTE. Non c'è bisogno del segretario.

Consigliere PIROVANO. Ci vuole un'interpretazione reale da parte del Regolamento da parte del segretario.

PRESIDENTE. Il vice Presidente, che mi ha sostituito perché dovevo andare a rispondere ad una telefonata di lavoro, probabilmente preso da tutta una serie di cose ha detto che lui non vedeva il fatto personale e avrebbe voluto dare voto al Consiglio comunale. Questo è ciò che dice il Regolamento. Ha letto il Presidente un pezzo del Regolamento. Adesso non ce l'ho sottomano, ma decide l'Aula. Questo è quello che ha detto il vice Presidente. Io non è che ho voluto sbugiardare o fare diversamente dal Presidente Strozzi, ma io chiedo che, quando si siede su questa seggiola, il regolamento vale ma il buon senso vale molto di più. Quindi io non mi appellerò mai a un regolamento per far votare al Consiglio comunale se un Consigliere può parlare oppure no. Ho "l'autorità" per farlo, non darò mai la responsabilità a nessuno di dire che un proprio collega può o non può parlare.

Quindi credo che sia un'interpretazione comunque che Strozzi ha dato in quel momento perché non vedeva e quindi non voleva prendere una decisione rispetto al fatto che non vedeva il fatto personale, io l'ho interpretata in modo diverso ma sono due interpretazioni diverse da due persone diverse, che comunque non credo sia un fatto grave.

Il Consigliere Strozzi ha detto “non vedo il fatto personale, non ritengo di farti parlare ma mi affido al Consiglio”. Io la vedo in modo diverso, faccio esprimere il Consigliere e non faccio votare al Consiglio se un Consigliere può o non può parlare. Ma non c’è nulla di strano né in una situazione né nell’altra.

(Interventi fuori microfono)

Ma l’Aula calma il Presidente la tiene se i Consiglieri lo aiutano perché, se i Consiglieri non lo aiutano, l’Aula calma essere Murante, Strozzi o la Allegra che è la prima dopo Strozzi, non la tiene nessuno perché, se voi decidete tutti insieme di fare, scusate il termine, bordello, il Presidente del Consiglio che cosa può fare più che dire nel microfono di stare bravi? Tutto qua.

Fatto personale? Consigliere Fonzo, mi dica qual è il fatto personale. Signor Sindaco, faccia il bravo anche lei. Prego, Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Il fatto personale sta nel fatto che il signor Sindaco, intervenendo a chiusura di un dibattito presumo, ha citato le mie presunte inefficienze come Assessore ai lavori pubblici dal 2011 al 2016.

PRESIDENTE. Non ho capito, ha citato?

Consigliere FONZO. Il signor Sindaco intervenendo, presumo a chiusura del dibattito e probabilmente per dare un segnale di distensione all’Aula, ha citato le mie presunte inefficienze in qualità di Assessore ai lavori pubblici nel periodo 2011-2016.

PRESIDENTE. Non mi pare che lei, però mi corregga se sbaglio, nei suoi interventi faccia i complimenti al signor Sindaco quando interviene, trova anche lei da dire a chi oggi sta amministrando la città, ma non mi sembra che nessuno abbia mai fatto...

Consigliere FONZO. Infatti, se lei avesse ascoltato il mio intervento che ho fatto questa mattina...

PRESIDENTE. Quindi non mi sembra che ci sia un fatto personale nel momento in cui il signor Sindaco non l’ha né insultata né niente, non ha detto nulla di grave. Ha detto che ci sono state delle inefficienze, come lei molte volte parla di inefficienze da parte di questa Amministrazione. Legittimo, ma dov’è il fatto personale?

Consigliere FONZO. Il fatto personale sta nel fatto che il Sindaco cita presunte inefficienze dicendo delle evidenti inesattezze. Evidenti. E la storia sta lì a confermare le evidenti inesattezze che il signor Sindaco ha commesso.

PRESIDENTE. Le evidenti inesattezze, Consigliere...

Consigliere FONZO. Le evidenti inesattezze stanno nel fatto che il signor Sindaco dà un giudizio sulla base di presunti fatti, noti solamente a lui, sul fatto che non sarebbero stati fatti alcun tipo di intervento nelle piste ciclabili nel periodo 2011-2016.

PRESIDENTE. Consigliere Fonzo, lei ha detto questa roba qua, siamo a posto, le ho consentito di dire questa roba qua, però, ripeto, il fatto personale nel momento in cui un candidato Sindaco, Consigliere comunale dice cose al Sindaco o agli Assessori che non hanno fatto nulla, è la stessa cosa che dice il Sindaco a lei non mi sembra che sia un fatto personale.

Consigliere FONZO. Presidente, allora le consegno questo messaggio: se noi vogliamo gestire il Consiglio comunale da qui a ottobre come se fosse la tribuna elettorale, io non ho problemi.

PRESIDENTE. Guardi che sono il primo a non voler una roba del genere.

Consigliere FONZO. L'unica cosa che invito a considerare è che non sarà al Sindaco l'unico protagonista.

PRESIDENTE. Ripeto, se ogni intervento deve prevedere un intervento per fatto personale, non si può. Tutto qua.

Credo non ci siano altri interventi, quindi chiudo la discussione. Consigliere Zampogna, prego.

Consigliere ZAMPOGNA. Grazie, Presidente. Provo a cambiare il tono della discussione, se ci riseco. Sempre a proposito del Giro d'Italia ho avuto modo di constatare che c'erano tantissime bandierine, tanti striscioni non solo del Giro d'Italia ma anche striscioni che ci sono per pubblicizzare gli eventi del Comune di Novara, vorrei segnalare un'iniziativa che io ho scoperto a Vercelli che non so se si può ripetere a Novara, comunque Vercelli è qui a due passi, che è quella di far sì che tutto il materiale plastico usato per la pubblicità, lì erano quelli per le mostre che avevano fatto su Gaudenzio Ferrari, le avevano tutte date ad una associazione che le riciclava e costruiva delle borse della spesa delle shopper bag che venivano date vendute per beneficenza. Se in qualche modo questo materiale che hanno pubblicizzato il Giro d'Italia, che pubblicizzano le iniziative varie che si fanno anche nel comune di Novara si potessero utilizzare, a Vercelli se non troviamo modo di farlo qui, ma anche magari a Novara attraverso qualche associazione, qualche cooperativa che può trasformarli invece che in rifiuti in risorse, penso che possa essere una cosa utile.

Non sapevo a quale Assessore personalmente rivolgermi, lo faccio qui in Consiglio comunale, mi sembra una buona prassi che hanno usato a Vercelli, se si può ripetere anche qui forse è una cosa buona.

PRESIDENTE. Non mi sono pervenute altre richieste di intervento, quindi io chiudo la discussione e chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Consigliere Pasquini, prego.

Consigliere PASQUINI. Grazie, Presidente. Io voterò convintamente per questa rettifica di bilancio e lo faccio anche a nome della maggioranza.

Vorrei fare giusto una precisazione, perché in questo momento stiamo ratificando un bilancio pubblico, un bilancio comunale. Da quanto ho capito e ha spiegato l'Assessore Moscatelli in commissione, il Comune di Novara si è fatto capofila di tutte queste risorse che poi sono state concentrate sul nostro bilancio, quindi quelle della Provincia, quelle di ATL e quant'altro, quindi in questo momento non sono stati menzionati tutti quei contributi dei privati che sono arrivati, perché sono arrivati, non hanno fatto un passaggio nella nostra Amministrazione, hanno avuto un contatto diretto con l'organizzazione del Giro d'Italia. Quindi non è vero che sul territorio non ci sono state associazioni e sponsor che hanno contribuito, non c'è stato questo distacco: è che non sono passati dal nostro bilancio. Quindi oggi non era il caso di citarli, perché non ci stavamo neanche occupando di questa cosa.

*Esce il Segretario Generale, dott. Rossi
Assiste il vice Segretario, dott. Zanino*

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Io sarò molto breve. Intanto mi sembra che Pasquini abbia detto esattamente l'opposto di quello che aveva detto il Sindaco sulla questione dei privati.

Io la ascolto volentieri, signor Sindaco, sul fatto personale, non sono uno che vuole togliere la parola a nessuno. Poi ascoltare quello che ha da dire il signor Sindaco è sempre un fatto positivo secondo me.

Detto questo, io chiaramente vorrei motivare il nostro voto. Intanto si è parlato di questo contributo di 50 mila euro che il Comune aveva già messo a bilancio, era già stato approvato, ma io mi sono chiesto perché allora oggi siamo qua a fare tutta questa discussione se i soldi c'erano? Evidentemente è mancato qualcosa. Esattamente, l'Assessore Moscatelli ce l'ha ricordato in commissione, ma credo che lo abbia ricordato anche nel suo intervento precedente, oggi siamo qua per ratificare una variazione di 17 mila euro. Evidentemente non c'erano tutti i soldi. Poi per i motivi più svariati da 50 mila sono diventati 67 mila. Questo è un dato di fatto perché, se a bilancio c'erano 50 mila, oggi sono diventati 67 mila e, collega Arduino, non sto citando quello di Novara Acque VCO, quelli sono 50 mila euro che

lasciamo da parte, non li tiriamo neanche in ballo, ma possiamo dire che il Comune di Novara oggi non mette 50 mila euro ma 67 mila? Sto dicendo una cosa errata, Silvana? Dopo magari. Adesso finisco. Silvana, tu puoi parlare in qualsiasi momento, io non sono come qualcuno che vuole togliere la parola a un collega Consigliere, figuriamoci a un Assessore e a un Assessore importante come lei. Ricordo tra l'altro, ma lo dico giusto perché lo stesso Presidente che gestiva l'Aula ha chiesto di mettere ai voti se far intervenire un Assessore della maggioranza. Qui siamo veramente alla follia pura in questo mandato! Mai vista una roba del genere. Si è votato per far intervenire l'Assessore Paganini. Avete bocciato, avete zittito l'Assessore Paganini. Ma lasciamo perdere, Presidente, infatti sono il primo a dirlo. Lasciamo perdere. Per cui, dicevo, oggi stiamo approvando questa roba qua, cioè una variazione di bilancio, una ratifica che ha comportato un aumento di 17 mila euro. L'Assessore Moscatelli ci ha spiegato in commissione la sala stampa, costi accessori che ci stanno, io non mi meraviglio, ma sono costi che sono sopraggiunti, che evidentemente non erano stati previsti o programmati prima. Per cui il nostro voto, Presidente, per queste ragioni, per quello che abbiamo cercato di dire sia in commissione che oggi nei nostri interventi, sarà non un voto contrario perché noi l'abbiamo sempre detto: noi non siamo contrari a questi grandi eventi, non è un voto contrario, ma sicuramente non può essere neanche un voto favorevole, per cui per le ragioni che ho cercato di riportare in questo mio intervento e non solo in questo, noi ci asterremo per quanto riguarda questa deliberazione.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente. Mi fa specie che prima abbiamo discusso l'interrogazione che riguardava, appunto, Novara Acque VCO per un impianto abbastanza vetusto a Pernate, quindi io rimango convinto che esistano priorità per gli investimenti. Se c'è un impianto da sistemare, poi dall'altra parte si spendono 10 mila euro per il Giro d'Italia. Io penso che nella mia testa sono diverse le priorità rispetto alla situazione attuale.

Comunque dichiaro il mio voto contrario. Non tanto per la spesa che abbiamo affrontato oggi a bilancio, ma per la questione che a mio parere, dal mio punto di vista dell'ingiustizia del fatto che non posso condividere sul fatto che i tamponi siano gratis per alcuni rappresentanti politici, quando il cittadino invece deve pagarseli sempre.

Ne approfitto per ringraziare il collega Tredanari per la sua proposta, che adesso vediamo se può essere portata avanti.

(entra la consigliera Ricca – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non mi pare, quindi metto in votazione la delibera posta al punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 29 relativa al punto n. 6 dell'odg ad oggetto "Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 124 in data 27/04/2021".

Rientra il Segretario Generale, Dott. Rossi

(Escono i consiglieri Andretta, Ballarè, Fonzo e Pirovano – presenti n. 22)

PUNTO N. 7 ALL'ODG – Mozione relativa a: "Cittadinanza onoraria alla memoria di Norma Cossetto".

PRESIDENTE. Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno. Mozione presentata dal gruppo Fratelli d'Italia. Vuole presentarla lei, Consigliere Degrandis? Prego.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Però un attimo, perché mi sembra che sia scattato l'happy hour. Possiamo continuare? Prego.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie, Presidente. Io spero che ci sia un po' di attenzione su questo documento che per me è molto importante e per il gruppo è davvero un documento significativo. Oltretutto sottolineo che lo stesso documento è stato approvato a Roma Capitale praticamente all'unanimità, solo una persona si è astenuta dal votarlo. Presidente, però per me è un tema serio, è una cittadinanza onoraria...

PRESIDENTE. Io l'ho detto, probabilmente non lo è per tutti.

Consigliere DEGRANDIS. Penso anche che sia un tema che meriti rispetto.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Premesso che la legge 20 marzo 2004, n. 92 reca l'istituzione del Giorno del ricordo in memoria delle vittime delle foibe dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati; l'articolo 1, comma 1, della summenzionata legge recita: "La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale Giorno del ricordo al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale; Norma Cossetto, giovane studentessa istriana veniva sequestrata, violentata e gettata in una foiba dai partigiani slavi nella notte tra il 4 e il 5 ottobre 1943; Norma Cossetto nasce il 17 maggio

1920 a Santa Domenica di Visinada, oggi Labinci, in Istria. Nel 1939 si iscrive alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Padova dove vive come studentessa fuorisede. L'attaccamento all'Istria la porta a ottenere una tesi dal titolo "L'Istria rossa" che prende il titolo dal caratteristico colore rossastro che la bauxite dà alla terra istriana. Dopo l'8 settembre del 1943 il padre di Norma, Giuseppe, divenne uno dei principali obiettivi dei partigiani che, non trovandolo, si accaniscono contro la sua famiglia. Norma viene condotta nella caserma di Visignano e, dopo il suo rifiuto di aderire al movimento popolare di liberazione, è violentata e gettata viva nella foiba di Villa Surani nella notte tra il 4 e il 5 ottobre 1943; in data 9 dicembre 2005 Norma Cossetto veniva insignita dal Presidente della Repubblica Italiana della Medaglia d'oro al merito civile con la seguente motivazione: "Giovane studentessa istriana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente seviziata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio"; Norma Cossetto ha voluto e saputo resistere a chi voleva coartare la sua libertà di scelta, la sua autonomia di giudizio su fatti e su uomini che avrebbero dovuto rispettare il suo corpo e la sua volontà.

Considerato che Norma Cossetto incarna il sacrificio di tantissime donne, che ancora oggi sono oggetto di violenza, discriminazione e sopraffazione, vittima dell'odio che sfociò nell'orrore delle foibe, dove trovarono la morte migliaia di nostri connazionali; Novara ha dedicato a Norma Cossetto un'area verde presso il Villaggio Dalmazia, posta all'interno dell'isolato sito tra le vie Tarvisio, via Belluno, via Monte San Gabriele e via Aquileia; anche moltissime altre città italiane hanno dedicato luoghi, strade, piazze e giardini in ricordo del sacrificio di Norma Cossetto, a dimostrazione di un vasto movimento di consapevolezza civile contro ogni forma di violenza, soprattutto se perpetrata sulle donne; la figura di Norma Cossetto è assunta a simbolo di quelle migliaia di nostri concittadini, italiani della Venezia Giulia, di Fiume, dell'Istria e della Dalmazia, che furono vittime di una barbarie solo da pochi anni riconosciuta come tale, quella delle foibe; rendere viva questa terribile memoria rappresenta un definitivo e importantissimo passo per dare ancora più importanza e risalto a tutti i martiri delle foibe.

Evidenziato altresì che l'amore per la propria patria, profuso da Norma Cossetto, al prezzo della sua stessa vita, emblema della pulizia etnica e delle violenze operate dai partigiani slavi nei confronti degli italiani d'Istria ed esempio di italianità e valore civile per le future generazioni; con la concessione della cittadinanza onoraria alla memoria di Norma Cossetto, il Comune di Novara rende omaggio a una ragazza, Medaglia d'oro al merito civile, la quale incarna altresì il sacrificio di tantissime donne, che ancora oggi sono oggetto di violenza, discriminazione e sopraffazione.

Tutto ciò premesso, considerato ed evidenziato si impegna il Sindaco a conferire la cittadinanza onoraria alla memoria di Norma Cossetto, quale esempio per la nostra comunità oltre che come memoria storica unica e condivisa che anche Novara ha il dovere, storico e morale, di tramandare alle giovani generazioni.

Io vi ringrazio per l'attenzione. Non mi voglio soffermare sulla solita diatriba che si costruisce intorno alle foibe. Come ho detto l'altra volta in merito ad altre mozioni presentate, io sono un ragazzo nato nell'86, quindi non ho vissuto quel periodo, come tanti oggi dall'altra parte che fanno parte di ANPI e di altre associazioni non hanno vissuto quel periodo; credo che sia giunto anche il momento storico di condividere il dramma di tutti perché in una guerra civile sono morte persone da tutte le parti, ma soprattutto quella legata alle foibe merita un'attenzione particolare dopo anni e anni di completo oblio.

A me spiace quando si fa ironia su quei fatti storici e soprattutto voglio sottolineare che tante persone di buona volontà dovettero abbandonare tutto e spostarsi in altre città, l'abbiamo visto qua a Novara al Villaggio Dalmazia, dove ci sono persone che si sono tirate su le maniche, si sono date da fare, non sono stati messi negli hotel a perdere tempo, ma loro si sono attivati e si sono inseriti subito nonostante le grosse difficoltà sul territorio nel tessuto sociale.

Solo un esempio di persone che si sono veramente integrate e hanno avuto la volontà di farlo, in particolare sul discorso di Norma Cossetto va aperta una parentesi molto importante, perché non è soltanto una vittima delle foibe ma rappresenta anche la violenza che è stata perpetrata su decine di donne e, quando si parla oggi di violenza sulle donne allora in quel caso Norma Cossetto è veramente l'emblema di una donna che ha patito una violenza inaudita solo per aver continuato ad amare la propria patria. Per questo mi piacerebbe che oggi quest'Aula, dopo aver dato attenzione a questo documento, riuscisse anche a votare in maniera unanime e condividere questa mozione.

PRESIDENTE. Mi hanno chiesto di intervenire il Consigliere Strozzi e il Consigliere Mattiuz poi. Prego, Consigliere Strozzi.

Consigliere STROZZI. Grazie, Presidente. Oggi l'amico Degrandis, che porta naturalmente con tanto entusiasmo la Giornata del ricordo, è stato uno dei partecipi insieme al 10 febbraio di queste giornate.

Il mio è un ricordo diretto. Giustamente il Consigliere Degrandis ricorda un percorso che gli è stato raccontato, io sono nato nella caserma Perone, sono figlio di esuli dalmati, quindi quello che raccontiamo oggi su Norma Cossetto è l'esempio eclatante di cosa può fare un razzismo politico quando non si rispettano le idee degli altri. Questo è un esempio conclamato, l'abbiamo visto in diverse volte, in diverse occasioni. Se non c'è la democrazia e se non si rispettano le idee degli altri, succedono queste atrocità. Norma Cossetto è l'esempio eclatante di quello che ha subito la mia gente. Non solo la mia gente, ma tutti gli esuli dalmati. Mia mamma nel '47 è dovuta scappare via quando i comunisti titini la rincorrevano.

Oggi come oggi non voler ricordare la Giornata del ricordo o perlomeno Norma Cossetto da parte anche dell'ANPI e ultimamente, se avete avuto notizia, nelle foibe di Basovizza sono stati buttati diversi biglietti criticando e negando l'atrocità delle foibe, dicendo che gli italiani sono persone di m... Questo è successo in questi giorni a Basovizza. Quindi questo ricordo è ancora possiamo dire un fastidio che può dare alla sinistra nel non riconoscere e anche da

parte dell'ANPI, l'Associazione nazionale dei partigiani che ancora oggi non riconosce la strage delle foibe. Quindi ritengo opportuno che Norma Cossetto rappresenti il simbolo di tutti gli esuli dalmati e di tutti quelli che sono scappati via dalla madrepatria, perché noi siamo esuli in patria, non siamo profughi. Non confondeteci con i profughi o i clandestini: noi siamo esuli in patria. Abbiamo perso i terreni, la storia ci ha condannato per cinquant'anni, non ha mai riconosciuto la storia delle foibe; oggi come oggi si cerca, ma vedo che con fatica ci sono ancora frange estremiste di ideologie e di pensieri di sinistra che ancora oggi negano l'evidenza dei fatti.

Mi auguro che queste persone che non hanno sofferto quello che ha soffiato la mia famiglia rivedano le proprie posizioni nel riconoscere assolutamente che la guerra non è la soluzione, ma le ideologie fanno più male della guerra, perché abbiamo dimostrato che essere ideologici e non rispettare gli altri, e possiamo aprire una piccola parentesi, può succedere anche in quest'Aula che la democrazia non c'è. Quindi rispetto delle persone, il rispetto di chi ha rappresentato il dramma degli esuli dalmati.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Grazie, Presidente. Chi mi ha preceduto evidentemente in termini di appropriatezza e di competenza sul tema sicuramente, i colleghi che mi hanno preceduto hanno fatto una descrizione importante di quello che andiamo oggi a votare e che è stato proposto dal gruppo di Fratelli d'Italia.

Io farei un piccolo intervento un pochino più allargato, proprio perché vorrei sottolineare l'aspetto della mancanza di democrazia, ma soprattutto la mancanza di rispetto dell'opinione altro. Ieri era il 6 giugno, si sono dimenticati tutti che è stato il D-Day e, se non ci fosse stato il D-Day, oggi probabilmente noi non saremmo qui. Lo dico con certezza perché è storicamente accertato che senza lo sbarco in Normandia, la Seconda guerra mondiale avrebbe avuto un passaggio sicuramente diverso. E la conseguenza della Seconda guerra mondiale sono state le demarcazioni ideologiche in termini molto profondi che hanno portato poi alla famosa Guerra fredda e a tutto quello che abbiamo avuto negli ultimi cinquant'anni.

Perché la figura che oggi noi andiamo a commemorare e a ricordare e a onorare con la memoria è importante? È importante perché le nuove generazioni, che sono distanti da quelli che sono i fatti accaduti, possano comunque fare tesoro di ciò che è avvenuto e che non avvenga più. La Giornata della memoria serve per questo, serve per far ricordare i ragazzi.

Io, quando sono andato a Auschwitz per conto mio, sono entrato preceduto da scolaresche italiane, sono usciti tutti a testa bassa, non parlava più nessuno e vi garantisco che andare a vedere certe situazioni, per quanto possono essere distanti da quella che è stata la nostra realtà e che è la nostra realtà, è importante perché la memoria è fondamentale per non dimenticare. Non dimenticare ciò che gli orrori della guerra hanno fatto, ciò che gli orrori di un'ideologia diversa dall'altra possono portare nei confronti della parte avversa.

Noi non dobbiamo dimenticare quella che è la nostra radice e matrice da cui deriviamo tutti, ma dobbiamo rispettare le opinioni di tutti. Questo è il fondamento della democrazia. Quando vengono a mancare questi aspetti giuridici, morali, sociali importanti, accadono i fatti delle foibe dove chi non la pensa come te deve essere eliminato.

Lo stesso accadeva dall'altra parte, i milioni di morti nei campi di concentramento solo perché una follia generale ha portato a un massacro senza fine. Soltanto perché non la pensi come me. Per questo secondo me è importante che un Consiglio comunale, che una parte importante della città che si riconosce nelle nostre elezioni e quindi nella nostra identità, sia dalla minoranza che dalla maggioranza, sottolinei e non dimentichi assolutamente ciò che è stato e sottolineare e onorare quello che è avvenuto a Norma Cossetto credo che sia un indice di elevata democrazia e di sensibilità importante per le prossime generazioni.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Non vedo nessun altro intervento, quindi chiudo la discussione. Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Prego, Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie, Presidente. Sono stata molto toccata dalla testimonianza del Vicepresidente del Consiglio e credo che nessuno di noi possa far finta rispetto al dolore che queste famiglie e lui soprattutto e la sua famiglia ha vissuto in prima persona.

Io credo che tutti noi condanniamo gli episodi brutali, violenti e non ho altri aggettivi che la mozione ha voluto raccontarci, e credo che purtroppo questi episodi facciano parte purtroppo di tutte le guerre. Però come gruppo del Partito Democratico noi crediamo che si stia tentando di intorpidire la storia e si stia tentando di equiparare chi era dalla parte giusta e chi era dalla parte sbagliata. Quindi noi non siamo d'accordo su questo utilizzo, non siamo d'accordo sull'utilizzo strumentale della storia. Non siamo d'accordo sull'utilizzo programmato della memoria e purtroppo di questa programmazione e proprio di questa questione specifica di cui stiamo parlando oggi a livello nazionale c'è stata una programmazione, tant'è che pullulano strade, vie e piazze dedicate a questa vittima innocente sicuramente, donna, per cui non vogliamo svalutare quell'episodio, ma non siamo d'accordo su come si sta utilizzando questo episodio che purtroppo non fu un episodio ma furono tanti, brutali e deprecabili sicuramente. Noi riteniamo che non si possa dimenticare comunque e non si possano equiparare quelli che furono i fascisti e gli antifascisti, non si può dimenticare che ci furono le leggi razziali, non si può dimenticare la brutalità dei nazisti e dei fascisti insieme. Ecco perché non siamo d'accordo. Non siamo d'accordo per l'utilizzo che non è un utilizzo chiaro rispetto agli episodi che ci sono stati e quindi noi voteremo contro.

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto, Consigliere Tredanari, prego.

Consigliere TREDANARI. Sinceramente ho sentito parlare persone che hanno combattuto dalla parte sbagliata: mio padre si è fatto sette anni perché ha giurato fedeltà alla patria, è stato mandato prima in Grecia, a Cefalonia e poi sette anni in campo di concentramento in

Germania, per cui credo che combattere da una parte o dall'altra apparteniamo ad una famiglia di persone che hanno combattuto per l'Italia, per il tricolore. Quindi a mio avviso in questo momento rispetto a questa mozione non era il caso di citare i caduti e coloro i quali hanno combattuto da una parte piuttosto che dall'altra, parte sbagliata o parte non sbagliata.

Io ho avuto il piacere di conoscere Licia Cossetto, sorella di Norma Cossetto, circa trent'anni fa, mi ha sempre raccontato la storia, me la raccontava continuamente perché era una donna anziana che è deceduta qualche anno fa, per cui mi ha veramente toccato.

Il Consigliere Ivan Degrandis ha presentato la mozione e io chiedo veramente a tutti una grande riflessione nel votare questa mozione e abbandonare un po' il fatto di chi ha combattuto di qua, chi ha combattuto di là. Hanno combattuto tutti per la patria e tutti per l'Italia, non c'è nessuna voglia di mistificare niente. Qui si tratta onestamente di non pensare continuamente a una parte piuttosto che all'altra. Ripeto, come la mia famiglia che ha dato un tributo molto importante alla patria con due zii che non sono mai più tornati dalla guerra, gli unici figli maschi e un padre che è tornato dopo sette anni, ma sono state tutte persone che hanno giurato fedeltà alla nostra patria, alla nostra amata Italia.

PRESIDENTE. Consigliere Strozzi per dichiarazione di voto.

Consigliere STROZZI. Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con molto interesse l'intervento della Consigliera Allegra, vorrei soltanto rimarcare una cosa: Norma Cossetto è Medaglia d'oro al valore civile data del Presidente della Repubblica, è stata riconosciuta a Roma e a Verona come cittadina onoraria, quindi la dimostrazione oggi di un voto unanime, anche se lei si è espressa, fa sì che date un'importanza anche alla grossa comunità esule dalmata che è stata a Novara e ha permesso alla città di crescere. Oggi non votare, non riconoscere i sacrifici la trovo veramente una cosa strana. Non direi assurda, perché poi le posizioni politiche sono completamente differenti, ma una posizione nella quale non si vuole riconoscere il merito di questa donna e di questa comunità.

Io mi auguro che nella Giornata del ricordo, il 10 febbraio, alcuni esponenti del suo partito hanno sempre presenziato la giornata, ora dovremmo capire se è una passerella di presenze o se è un fatto di un sentimento che si nutre nei confronti delle atrocità commesse nella terra dei miei genitori. Quindi la domanda è non votare oggi ma partecipare alla Giornata del ricordo, sono due cose che vanno in contrasto. O si riconosce la storia o non si viene la Giornata del ricordo a presenziare, perché bisogna essere sempre convinti di quello che si fa. Quando uno partecipa ad una commemorazione, lo fa perché ha un senso civico di rispetto nei confronti...

(Interventi fuori microfono)

Presidente, posso capire il fastidio che può dare quando si prendono posizioni nettamente in contrasto alla logica, quindi posso capire l'intervento della Consigliera Allegra, è un intervento che dà fastidio, un intervento che finalmente fa capire chi è dalla parte del giusto e

che chi, dal mio modesto parere, è dalla parte contraria ma a seconda delle esigenze. Quindi voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE. Chiedo se vi sono altre dichiarazioni di voto. No, quindi chiudo la discussione e metto in votazione la mozione iscritta al punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 30 relativa al punto n. 7 dell'odg ad oggetto "Cittadinanza onoraria alla memoria di Norma Cossetto".

PUNTO N. 8 ALL'ODG – Mozione relativa a: "Coinvolgimento del Consiglio comunale nell'individuazione di progetti da inserire nel Recovery plan".

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione successiva.

Consigliere DEGRANDIS. Intervengo sull'ordine dei lavori, Presidente. Io ringrazio l'Aula per il voto sulla mozione, ma adesso mi assenterò dai lavori perché le parole che sono state usate prima dal gruppo democratico per bocciare la mozione... non ho neanche le parole, Presidente, perché, se una persona Medaglia d'oro al valor civile, praticamente il concetto, il succo è stata che, in quanto fascista, ci dispiace ma andava bene così, io non lo posso accettare, è veramente una vergogna. Quindi io, mi permetta Presidente, ma abbandono l'aula per qualche minuto.

(Esce il consigliere De Grandis -presenti n. 21)

PUNTO N. 8 ALL'ODG – Mozione relativa a: "Coinvolgimento del Consiglio Comunale nell'individuazione di progetti da inserire nel Recovery Plan".

PRESIDENTE. Mi state dicendo che la mozione sul Recovery plan la ritirate? Grazie.

PUNTO N. 9 ALL'ODG – Mozione relativa a: "Circoli".

PRESIDENTE. Se il Consigliere Pasquini è così cortese da darmi il testo della terza mozione, magari vado avanti. Passiamo al punto 9 dell'ordine del giorno. Vuole presentarla lei? Consigliere Strozzi, venga qua che la metto con la Paladini.

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

Consigliera PALADINI. Grazie, Presidente. La mozione è molto semplice nel senso che tra le categorie colpite da questa emergenza e dalle chiusure conseguenti all'emergenza si annoverano sicuramente anche i circoli ARCI e ACLI che per un grosso periodo, poi questa situazione è stata sanata ultimamente, non erano neanche assimilabili ai servizi di ristorazione, per cui non potevano neanche aprire nel momento in cui la ristorazione è stata consentita nuovamente. Siccome molti locali della città di Novara dove sono presenti queste tipologie di circoli sono anche di proprietà del Comune, la mozione prevedeva, prevede e chiede di immaginare una sospensione dei canoni d'affitto laddove i muri siano di proprietà del Comune e inserire anche l'inserimento tra le varie tipologie di contributo prevista da questa Amministrazione anche il circoli ACLI e ARCI come possibili beneficiari del contributo che l'Amministrazione comunale ha previsto per una serie di attività.

VICE PRESIDENTE. Io non ho altri interventi. Prego, Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. Grazie, Presidente. Riguardo a questa mozione, che comunque mi sembra di capire che abbia dei buoni propositi di andare a dare un contributo, però non è costruita secondo noi nella maniera corretta, perché poi nel finale dell'intervento della Consigliera Paladini lo ha precisato: non tutti questi circoli sono di proprietà del Comune di Novara, quindi è difficile chiedere una sospensione del canone di affitto quando non si è titolare delle mura dei locali.

Detto questo, c'è anche un'altra precisazione da fare perché questa mozione secondo me è stata depositata prima di una delibera di Giunta che in qualche maniera ha già superato questa vostra richiesta, perché hanno già attuato una riduzione del 90 per cento del canone d'affitto sui locali del Comune di Novara e, se ci fosse la possibilità, Presidente, vorrei chiedere conferma all'Assessore Moscatelli che dia magari un inquadramento a questo discorso un po' più tecnico, al di là del mio pensiero che comunque è quello più politico.

Fatta in questa maniera, Sara, in questo momento, poi al di là delle dichiarazioni dell'Assessore, è una mozione che verrà respinta costruita così, anche in virtù di una cosa che è già stata fatta da delibera di Giunta.

VICE PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, darei la parola all'Assessore per una precisazione in modo che il quadro sia più chiaro e poi daremo modo di poter intervenire ai Consiglieri. Prego, Assessore, ne ha facoltà.

Assessore MOSCATELLI. Vorrei sottolineare che noi non abbiamo circoli ARCI e ACLI, sostanzialmente i nostri quattro, cinque circoli sono derivanti dall'ENAL, cioè l'Ente nazionale assistenza lavoratori, quindi non c'entra niente con ACLI e ARCI.

Precisato questo che quindi sono cinque i circoli, e posso citarli: il circolo Primo Maggio, il circolo di Olengo, il circolo della Bicocca, il circolo XXV Aprile, a questi circoli come a tutte le associazioni alle quali abbiamo dato in concessione o in locazione dei nostri locali è stato

ridotto per tutto il 2021 il canone di locazione del 90 per cento. Quindi credo che questa mozione è stata depositata prima di questa scelta della Giunta comunale, che peraltro ricalca la stessa scelta che abbiamo fatto anche per il 2020. Proprio in maniera esplicita nella delibera proprio fatta ad aprile del 2021 abbiamo anche precisato che questa riduzione di canone vale anche per i nostri circoli. Ovviamente non posso intervenire su realtà che non sono proprietà comunali.

Per quanto riguarda abbiamo detto che è stata pubblicata ormai la seconda tranche della riduzione del contributo TARI che riguarda tutti i soggetti, bar, ristoranti, palestre, alberghi, eccetera, che avranno una riduzione del 50 per cento. Quindi anche i circoli potranno godere di questo contributo purché si iscrivano, lo dico in maniera che possiate diffondere ancora di più di quanto è la nostra comunicazione: sappiate che per tutti questi soggetti ci sarà un contributo pari al 50 per cento del valore della TARI dell'anno. Quindi bisogna iscriversi, sono già aperte le iscrizioni sul portale dell'Amministrazione. L'iscrizione può avvenire dal primo giugno fino al 30 giugno. In base poi alle iscrizioni ci sarà l'erogazione di questo contributo. Questo è quanto dovevo per precisare.

Rientra il Presidente Murante , che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, prego.

Consigliera PALADINI. Grazie, Presidente. Grazie anche all'Assessore per la precisazione. So bene che i circoli non sono tutti di proprietà dei Comuni, le mura dei circoli, ovviamente mi riferivo a quelli di proprietà del Comune.

Detto questo, questa mozione è stata fatta perché tra i miliardi di codici ATECO che sono stati inseriti nell'elenco dei contributi sono stati omessi i circoli, ed è una grave dimenticanza perché i circoli oltre a svolgere un'attività ristorativa di somministrazione svolgono una funzione sociale, perché sono dei presidi di territorio. Ha detto un elenco lei prima, Assessore, ha parlato di periferie, di frazioni dove continuano a insistere questo tipo di attività che svolgono non soltanto un luogo di somministrazione ma anche proprio un luogo di aggregazione.

La risposta non mi trova totalmente soddisfatta, sono soddisfatta e lo apprendo ora che c'è l'abbattimento del canone, ma credo che sia stata una grossa mancanza ed è ancora una grossa mancanza non aver inserito tra i vari codici ATECO dei contributi a fondo perduto che questa Amministrazione ha dato anche ai circoli, perché questa è una mancanza che è avvenuta. E questo succede perché nel momento in cui noi abbiamo chiesto di essere coinvolti, ci è stato detto che era già tutto fatto e questa mozione, si può leggere la data, non è stata presentata ieri, è stata presentata il primo marzo e, quando è stata fatta l'integrazione dei codici ATECO, con la mozione già depositata che è una proposta concreta, poteva essere inserito quel codice. Per cui è una mancanza strutturale, è una mancanza di scelta.

Oggi acquisiamo l'informazione che è postuma a questa mozione riguardo ai canoni di affitto, però la vacatio di quel codice e di quell'attenzione a quel tipo di attività, che non sono solo attività commerciali ma sono molto di più, e io lo so bene che voi conoscete questo tipo di realtà positive per la città, chi è che non le conosce? Tutti noi le riconosciamo come valore aggiunto a prescindere dai colori politici credo.

Allora questo era lo spirito della mozione. Mi dispiace che oggi venga bocciata, perché io spero, qualora ci fossero nuovi contributi, che questi codici vengano inseriti e vigilerò anche sulla vicenda TARI. Io mi fido di lei, Assessore, perché lei è sempre molto precisa, però è già successo a livello nazionale, spero davvero che loro possano beneficiare della TARI, perché siccome non sono assimilati agli esercizi di somministrazione piena, a volte vengono esclusi. Per cui io spero che sia già avvenuta questa attenzione, mi fido di lei, verificate bene che possono...

(Interventi fuori microfono)

Basta che sia stato inserito. Sui contributi non era stato inserito, per cui, Assessore, la mozione non è del tutto superata perché comunque una parte di lavoro in più poteva essere fatta insieme. Nei momenti di difficoltà si uniscono le forze, non ci si divide.

(Rientra il consigliere Pirovano; escono il Sindaco ed i consiglieri Brustia e Contartese – presenti n. 19)

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Nessun intervento, quindi chiudo la discussione e chiedo se vi sono delle dichiarazioni di voto.

Nessuna dichiarazione di voto, quindi metto in votazione la mozione presentata dal gruppo del Partito Democratico.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 31 relativa al punto n. 9 dell'odg ad oggetto "Mozione relativa a: "Circoli".

PUNTO N. 10 ALL'ODG – Mozione relativa a: "Intitolazione di una via di circolazione a Gigi Santoro".

PRESIDENTE. Passiamo al punto 10 dell'ordine del giorno. Consigliera Colombo, vuole presentarla lei?

Premesso che venerdì 11 gennaio 2019 si è spento uno dei decani del giornalismo novarese, Gigi Santoro. Nato il 28 febbraio del 1936, sin da giovane si era distinto per la sua attività giornalistica, assumendo, negli anni Cinquanta, la direzione responsabile del periodico studentesco 'Tempi nostri. Organizzò e condusse, in quei tempi, uno dei primi cineforum

d'Italia. Aveva iniziato, scrivendo notizie delle partite di calcio del Torneo ragazzi, promosso all'epoca da don Aldo Mercoli. Fondò poi nel 1962 il settimanale Il Sabato, di cui per dieci anni ha tenuto la direzione responsabile. Dal 1987 ha diretto il mensile Novara mese e quindi Donna mese. Nel 1992 è stato uno dei fondatori del mensile Novara Più, di cui è stato direttore responsabile per oltre quindici anni ha condotto importanti trasmissioni culturali e sanitarie su Radio Azzurra Novara. Ha anche collaborato ad Alitalia Tv a partire dal 1987 (ne è stato direttore responsabile nel 1989 e direttore generale dal 1995 al dicembre 2000). Ha collaborato inoltre ai quotidiani nazionali, L'Italia e Il Roma. Una carriera quindi lunga e prestigiosa nel mondo del giornalismo novarese (da anni era tra le figure principali dell'emittente televisiva Video Novara, di cui ricordiamo il suo storico Salotto). Tra le sue molteplici attività, anche quelle di consulenza, come la collaborazione con la Fondazione Banca Popolare di Novara. Fu altresì un importante funzionario della Provincia.

Dal punto di vista umano è stato un personaggio carismatico, sempre pronto alla battuta, ma di una intelligenza sopraffina: in molti erano soliti rivolgersi a lui per un consiglio, un suggerimento, un aiuto. E lui non deludeva mai. Una persona sempre acuta nelle sue analisi, prezioso ed entusiasta protagonista della vita culturale e sociale cittadina. Di lui ricorderemo l'amore per una professione, quella del giornalista, che, nella sua vita, ha saputo declinare in diversi settori e realtà. Nel 2007 era stato nominato novarese dell'anno.

Preso atto che secondo l'articolo 9, comma 2, del Regolamento comunale per la toponomastica cittadina "la denominazione delle nuove aree di circolazione, in ogni caso, dovrà dare testimonianza dello sviluppo materiale, culturale e civile della città, legando anche la nuova toponimia ai fatti, ai personaggi e agli avvenimenti sociali della storia cittadina, nazionale e internazionale".

Considerato che senza dubbio la figura di Gigi Santoro rappresenta un personaggio che ha interpretato con forza lo sviluppo culturale, umano e civile della città di Novara.

Tutto ciò premesso si chiede al Sindaco e alla Giunta di dar seguito al riconoscimento della figura di Gigi Santoro, intitolando a lui una via di circolazione cittadina.

Chiedo se vi sono interventi. Prego, Consigliera Colombo.

Consigliera COLOMBO. Grazie, Presidente. Direi che poco c'è da aggiungere. Gigi Santoro lo conoscevamo tutti da entrambe le parti, sicuramente è stato uomo che si è sempre dato disponibile all'ascolto e al sostegno delle iniziative del territorio, quindi sembrava corretto e doveroso rendere omaggio in questo modo. Quindi credo che poi venga votata positivamente da tutti questa mozione.

PRESIDENTE. Chiedo se ci sono altri interventi. Nessun intervento, quindi chiudo la discussione. Ha chiesto di intervenire? Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Consigliere Pirovano, prego.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Capisco la velocità, ma vorrei confrontarmi un secondo con la collega perché credo che questa mozione, quando è stata presentata ne avevamo discusso in Capigruppo, è una mozione condivisa da tutti i gruppi consiliari, per cui l'illustrazione che lei ha fatto leggendo quella mozione è l'espressione di ognuno di noi per cui l'abbiamo condivisa già a monte. Dicevo non è che non c'è stato l'intervento perché...

PRESIDENTE. Io non ho detto che è stata presentata da qualcuno in particolare.

Consigliere PIROVANO. Presidente, non mi fraintenda, non volevo essere frainteso, mi scusi.

Dicevo, le parole che sono state usate in quella mozione sono parole che noi condividiamo e che credo che in quest'Aula tutti hanno conosciuto Gigi Santoro, cioè tutti hanno avuto modo di parlare almeno una volta con Gigi Santoro, per cui credo che ci sia veramente poco altro da aggiungere perché sarebbe superfluo, sarebbe inutile, per cui io la voterò convintamente questa mozione insieme al gruppo del Partito Democratico.

Volevo dire solo questo, secondo me è un bel ricordo di una persona che in qualche modo ha dato la sua impronta a questa città con il suo modo di fare, con la sua allegria e ricordo che era un affezionato frequentatore di autobus per cui lui spendeva sempre una bella parola per gli autoferrotranvieri e questo è un valore aggiunto.

(Esce la consigliera Paladini – presenti n. 18)

PRESIDENTE. Qualche altro intervento per dichiarazione di voto? No, chiudiamo la discussione e mettiamo in votazione la mozione relativa all'intitolazione di una via di circolazione a Gigi Santoro.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 32 relativa al punto n. 10 dell'odg ad oggetto "Mozione relativa a: "Intitolazione di una via di circolazione a Gigi Santoro".

PUNTO N. 11 ALL'ODG – Mozione relativa a: "Comunità energetiche e di autoconsumo collettivo".

PRESIDENTE. Passiamo al punto 11 dell'ordine del giorno. Prego, Consigliere Iacopino, per la presentazione della mozione.

Consigliere IACOPINO. Grazie. Oggi parliamo di comunità energetiche e portiamo questo tema estremamente attuale che può aprire la strada a una vera e propria rivoluzione energetica. Cosa succede? Che da oggi tutti noi possiamo installare degli impianti per la

produzione di energia rinnovabile sui nostri tetti per condividere e poi vendere questa energia insieme ai nostri vicini di casa, andando inoltre a risparmiare sul costo delle bollette, che è una questione molto importante.

A mio parere questa è una rivoluzione epocale, una rivoluzione che prende il nome di “comunità energetica”. Brevemente, cosa sono le comunità energetiche? Innanzitutto nascono da una direttiva europea e da una visione della lotta al cambiamento climatico alla transizione ecologica di cui tanto si sta parlando in questo periodo. Sono sostanzialmente delle comunità costruite da cittadini, attività, imprese ed enti pubblici che unendo le forze formano un soggetto giuridico e producono energia rinnovabile fatta in casa, energia da fonti rinnovabili. In questo modo massimizzano l’autoconsumo e l’autosufficienza energetica della comunità stessa. Più sono bravi ad autoconsumare, ad essere autosufficienti, tanto più verranno premiati con dei forti incentivi economici.

I membri di questa comunità energetica vengono chiamati prosumer, perché sono al tempo stesso sia produttori che consumatori di energia e acquistano un ruolo importante anche all’interno del mercato dell’energia elettrica, perché intervengono come veri e propri operatori.

La vera novità risiede nel fatto che passiamo dal modello che oggi è centralizzato dove l’energia viene prodotta da impianti fossili e poi trasportata con grandi infrastrutture nelle nostre case e si passa quindi a un modello decentrato invece dove con tanti piccoli impianti di fonti rinnovabili si fornisce energia a tutte le comunità che sostanzialmente la autoconsumano, riducendo al minimo l’energia che arriva dalla rete e una forte riduzione dei costi in bolletta perché la comunità energetica dipende sempre meno dagli investimenti che si fanno sulla rete nazionale. Sono in pratica una transizione di sistema, le comunità energetiche sono una transizione di sistema, come fu il passaggio dalla carrozza all’automobile. Questo è il mio punto di vista. È una grande opportunità anche per la creazione di nuovi posti di lavoro, posti di lavoro qualificati, perché grazie anche al grande bagaglio di nuove tecnologie che si portano dietro dagli impianti, dai sistemi di accumulo e anche delle reti smart. Un aspetto importante può essere anche inteso come quello culturale e sociale, ad esempio naturalmente l’autoconsumo induce il cittadino ad una maggiore consapevolezza sui propri consumi personali di energia, inoltre gli incentivi economici devono essere reinvestiti, possono essere reinvestiti ad esempio magari andando ad acquistare pannelli solari per le scuole, oppure andando ad aiutare anche le famiglie più fragili.

La produzione di energia comunque ha anche un grande valore economico perché oggi tutti i produttori sono all’estero e questo valore economico se lo tengono lì. Produrla qui nella nostra città vuol dire anche portare questo valore economico della produzione di energia e reinvestire questo valore sul nostro territorio, sulla nostra città.

Esistono anche cittadini, persone che sono disposte a cambiare città e a trasferirsi dove vengono sperimentate e messe in campo le comunità energetiche. Questo è un aspetto da non sottovalutare, perché comunque è un modo in più per rendere attrattiva la nostra città e arginare lo spopolamento. Quindi dal condominio al quartiere, a tutta la città a mio parere

Novara con questa iniziativa può diventare davvero un esempio virtuoso, può diventare la capofila in tutto il Piemonte nordorientale come esempio virtuoso di sperimentazione di comunità energetica, autoconsumo e sviluppo sostenibile.

Sostanzialmente cosa chiediamo al Consiglio comunale? Di promuovere sul territorio la creazione di comunità energetiche e di autoconsumo collettivo con il coinvolgimento dei cittadini residenti e l'impiego di aree o edifici di proprietà comunale, in particolare sostenendo in maniera prioritaria le forme di configurazione che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico, che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica; chiediamo inoltre di assicurare, anche attraverso la creazione di apposito sportello informativo o un centro di informazioni, la messa a disposizione dei cittadini su tutte le informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo sul nostro territorio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. Grazie, Presidente. Questa devo dire che è una mozione molto stimolante, cavalca un tema molto importante che in questo periodo stiamo attraversando, si parla di comunità energetiche, si parla di ambiente, si parla di innovazione.

Il Consigliere Iacopino ha portato questa mozione, che è stata presentata in tanti altri Comuni, non per portarti via niente, però è un tema che stanno trattando in diversi Comuni, in tante città.

Perché siamo arrivati a questo punto di trattare questa mozione, di parlare di comunità energetica? Perché in questo periodo storico c'è stato un cambiamento della norma, una norma che ha aperto alle comunità energetiche.

Vado un po' alla sostanza del discorso. Non è che prima non esisteva il fotovoltaico, l'autoproduzione di energia e non esisteva l'autoconsumo: esisteva già. Tante iniziative erano state fatte, erano state fatte da privati, però con il cambiamento della norma apre a nuove esigenze anche condominiali. Faccio un esempio per chi non è proprio dentro a questo tema. Un condominio che installava fotovoltaico poteva adoperare l'energia per le parti comuni, quindi tutto quello che non consumavano le parti comuni doveva essere immesso in rete; la normativa, il cambio della normativa fa sì che si possa attuare il contatore unico, faccio un esempio come la caldaia centralizzata, una caldaia che va a scaldare tutto il condominio. Attraverso questo contatore unico i condomini possono usufruire della corrente e dell'energia in tutta la sua disponibilità, senza portarla indietro verso il gestore per avere un contributo economico, senza questo scambio qua.

Questo è un tema che si può portare avanti. Sicuramente la città di Novara non è la città che potrà dare il massimo su questo tipo di iniziative, ma non per volontà, proprio per la sua costituzione, per il suo territorio, perché le comunità energetiche danno il loro meglio quando magari sono in posti, in luoghi tipo comunità montane dove ci sono risorse idroelettriche,

dove si possono veramente fare con grandi quantità e produrre corrente. Questo non toglie che anche Novara debba incentivare e dare il suo contributo.

Quindi io voglio solo proporre al Consigliere Iacopino e al gruppo 5 Stelle, che ha proposto questa mozione, un piccolo aggiustamento, un emendamento che va a mediare quella parte del dispositivo dove chiede al Comune, perché, come l'hanno messo giù loro è un po' troppo impositivo, un piccolo aggiustamento che vorrei portare alla sua attenzione, gli dà una lettura, se dovesse andare bene, noi siamo anche disposti a votare questa mozione.

(Rientra il consigliere Brustia – presenti n. 19)

PRESIDENTE. Posso avere l'emendamento? L'emendamento presentato lo leggo. Tutto ciò premesso e considerato, impegnano il Sindaco e la Giunta a promuovere nel territorio comunale di competenza la creazione di comunità energetiche e di autoconsumo collettivo con il coinvolgimento dei cittadini residenti e, se possibile, l'impiego di aree ed edifici di proprietà comunale, in particolare sostenendo prioritariamente... quello che cambia è "se possibile", se non sbaglio. Il testo è lo stesso, quello che cambia è dei cittadini residenti e, "se possibile", è stato aggiunto questo, giusto? Poi nella parte sotto è stato aggiunto "compatibilmente con le risorse economiche e umane", assicurare anche, "valutando", la creazione di un apposito sportello/centro informazioni e la messa a disposizione dei cittadini delle informazioni necessarie a promuovere la creazione delle comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo. Quindi è stato aggiunto "compatibilmente con le risorse economiche e umane", "valutando" e "se possibile".

Consigliere Iacopino, se accettate l'emendamento.

Consigliere IACOPINO. Io ringrazio il Consigliere Pasquini, a nome della maggioranza immagino, accettiamo l'emendamento. Ammorbidisce un po' la nostra richiesta, ma a mio parere è molto importante iniziare già a parlare di queste questioni, quindi ringrazio ancora e accetto l'emendamento.

PRESIDENTE. Quindi l'emendamento è accettato. Se non ci sono altri interventi, chiedo se vi sono dichiarazioni di voto, se no votiamo.

Consigliera Allegra, dichiarazione di voto, prego.

Consigliera ALLEGRA. Grazie. Io ringrazio il Movimento 5 Stelle e anche la maggioranza per l'emendamento presentato perché credo che con questa mozione stiamo andando nella direzione giusta dal punto di vista ecologico, economico, energetico, eccetera. Questa è la direzione che dobbiamo assumere perché dobbiamo cercare e tutelare il più possibile il nostro pianeta, quindi noi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Chiedo se vi sono altre dichiarazioni di voto. No, quindi mettiamo in votazione la mozione relativa alle comunità energetiche di autoconsumo collettivo, come emendata.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 33 relativa al punto n. 11 dell'odg ad oggetto "Mozione relativa a: "Comunità energetiche e di autoconsumo collettivo".

PUNTO N. 12 ALL'ODG – Mozione relativa a: "Variante generale al Piano regolatore generale".

PRESIDENTE. Passiamo al punto 12 dell'ordine del giorno. Premesso che il Consiglio comunale di Novara ha approvato l'attuale Piano regolatore generale nel 2003 e che il Comune di Novara è provvisto di PRG la cui variante strutturale generale è stata definitivamente approvata in data 16 giugno 2008; al momento dell'approvazione il PRG si basava sull'ipotesi di un aumento significativo della popolazione novarese, oggi invece assistiamo ad una progressiva decrescita; la capacità insediativa risulta oggi sovradimensionata; il PRG ha subito una serie di varianti che hanno in parte snaturato l'impostazione originaria del Piano regolatore.

Considerato che la legge urbanistica regionale recita che il PRG ogni dieci anni è sottoposto a revisione intesa a verificarne l'attualità e ad accertare la necessità o meno di modificarlo, variarlo o sostituirlo; è altresì oggetto di revisione in occasione della revisione dei piani territoriali e del piano paesaggistico o del piano territoriale regionale con specifica considerazione dei valori paesaggistici; più volte questa Amministrazione ha manifestato la necessità di una revisione del PRG.

Valutata la necessità di approfondire alcuni aspetti importanti delle trasformazioni che condizioneranno lo sviluppo futuro della città e del suo territorio, è necessaria una riflessione condivisa sul futuro della città e sulle scelte di pianificazione urbanistica in un'ottica di visione complessiva e non solo in base alle singole proposte provenienti da soggetti privati; verificare in particolare lo stato di attuazione delle aree commerciali e produttive, anche alla luce delle esigenze legate alle attività economiche presenti già nel territorio comunale e in base all'idea di città che immaginiamo e soprattutto in base alla previsione concreta di sviluppo della città in relazione con il tessuto produttivo, culturale, universitario e alla rete viabilistica e alla mobilità della città.

Impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare le indagini preliminari necessarie per promuovere il processo e a dare avvio al procedimento di variante generale del PRG vigente attraverso un percorso condiviso.

Consigliere Pirovano, prego.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Questa mozione è di stimolo, perché negli ultimi anni abbiamo visto, anche in quest’Aula, adesso non siamo a palazzo Cabrino, però abbiamo visto un sacco di varianti che hanno di fatto modificato l’origine del Piano regolatore, ma ci sta perché oramai sono passati decenni da quando è stato approvato all’origine il Piano regolatore. E noi già in fase, se vi ricordate quando abbiamo approvato il DUP, documento unico di programmazione, abbiamo presentato una serie di emendamenti che andavano nella direzione di un avvio, dell’apertura di una discussione che portasse all’avvio del procedimento di un nuovo Piano regolatore. Oggi abbiamo assistito anche ultimamente alle dichiarazioni del signor Sindaco, che in occasione di un incontro pubblico ha dichiarato che è necessario avviare una discussione per quanto riguarda un nuovo Piano regolatore. Per cui oggi noi auspichiamo, chiaramente non è che con questa mozione facciamo un nuovo Piano regolatore, noi stiamo chiedendo con questa mozione di iniziare un percorso, di iniziare una discussione, di iniziare nelle commissioni competenti di dare poi eventualmente l’incarico.

Ci rendiamo conto che siamo a fine mandato perché, come ho detto anche prima, questa Amministrazione, ma tutti noi siamo arrivati al termine di questi cinque anni, per cui è evidente che questo è un percorso che deve iniziare adesso, ma che non potrà vedere la fine nei prossimi mesi, ma sicuramente mai iniziamo questo percorso e mai riusciremo a mettere in pratica veramente quello che molti continuano a dire, a partire dal signor Sindaco, cioè quello di un avvio di una modifica di un nuovo Piano regolatore.

Oggi questo è l’impegno che si chiede a quest’Aula. Dopodiché, se dopo ci sono dei pregiudizi da parte della maggioranza perché questa proposta arriva dal Partito Democratico o comunque dalla minoranza, credo che non si stia facendo un buon servizio, perché ho visto già qualcuno che in aula si agitava.

(Rientrano il Sindaco ed i consiglieri Contartese e Paladini; esce il consigliere Tredanari – presenti n. 21)

PRESIDENTE. C’è qualcuno che vuole intervenire? Nessun intervento, chiudo la discussione.

Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto, quindi metto in votazione la mozione relativa alla variante generale al Piano regolatore generale.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 34 relativa al punto n. 12 dell’odg ad oggetto “Mozione relativa a “Variante generale al Piano regolatore generale”

PUNTO N. 13 ALL'ODG – Mozione relativa a: “Adesione a READY”.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 13 dell'ordine del giorno. Premesso che l'articolo 9 del Trattato per il funzionamento dell'Unione europea individua sei fattori di discriminazione che le istituzioni comunitarie devono impegnarsi a combattere il sesso, la razza e l'origine etnica, la religione e le convinzioni personali, gli handicap, l'età e le tendenze sessuali; che l'articolo 21 della carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che vieta “qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione le convinzioni personali, le opinioni politiche o qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale; la comunicazione della Commissione europea denominata “Strategia quadro per la non discriminazione e per la parità di opportunità per tutti” e le decisioni del Consiglio e del Parlamento europeo che hanno istituito l'anno europeo per la parità di opportunità per tutti, verso una società più giusta – 2007, l'anno europeo del dialogo interculturale – 2008 e l'anno europeo della lotta alla povertà e all'inclusione sociale – 2010” che intendono promuovere una società che favorisca le pari opportunità; che il libro verde del maggio 2004 della Commissione europea stabilisce che i principi di parità di trattamento e non discriminazione siano al centro del modello sociale europeo rappresentando i valori fondamentali dell'individuo; che l'articolo 3 della Costituzione italiana afferma che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.

Considerato che da diversi anni le amministrazioni locali e regionali hanno avviato politiche per favorire l'inclusione sociale delle cittadine e dei cittadini LGBTQ+ (persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali/trans gender), sviluppando azioni e promuovendo atti e provvedimenti amministrativi per contrastare le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere; in Italia le persone LGBTQ+ non godono ancora di pieno e reale diritto di cittadinanza e vivono situazioni di discriminazione nei diversi ambiti della vita familiare, sociale e lavorativa a causa del perdurare di una culturale condizionata dai pregiudizi; risulta, pertanto, essenziale l'azione delle pubbliche amministrazioni per promuovere, sul piano locale, politiche che sappiano rispondere ai bisogni delle persone LGBTQ+ contribuendo a migliorarne la qualità di vita e creando un clima sociale di rispetto e di confronto libero da pregiudizi; nel 2006 è stata istituita la rete READY (Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere) su proposta del comune di Torino e Roma, nell'ambito del convegno “Città amiche”, per promuovere culture e politiche delle differenze e sviluppare azioni di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere; obiettivo della rete è individuare e diffondere politiche di inclusione sociale per le persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e trans gender realizzate dalle pubbliche amministrazioni a livello locale, contribuendo così alla diffusione delle best practice su tutto il territorio nazionale a

supporto delle pubbliche amministrazioni nella realizzazione di attività rivolte alla promozione ed al riconoscimento dei diritti delle persone LGBTQ+; la creazione di tale rete è stata la prima occasione in Italia che ha visto diversi enti locali lavorare in sinergia per promuovere culture e politiche delle differenze e sviluppare azioni di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, e alla rete READY guardano con attenzioni anche alle istituzioni internazionali, in particolare l'agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA); ad oggi sono più di sessanta le amministrazioni locali che hanno aderito alla carta d'intenti dell'associazione READY.

Ritenuto opportuno aderire alla carta d'intenti della READY che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

Dato atto che l'adesione alla rete READY non comporterà oneri finanziari a carico dell'ente. Impegna il Sindaco e la Giunta ad aderire alla carta d'intenti della READY che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale; ad intraprendere un percorso istituzionale con le realtà locali e cittadine volto alla sensibilizzazione del territorio su temi riguardanti le discriminazioni derivanti dall'orientamento sessuale.

Rispetto a questa mozione, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico, chiedo se c'è qualcuno che vuole intervenire. Prego, Consigliera Paladini.

(Interventi fuori microfono)

Ma io più che chiedere di fare silenzio. Se io devo leggere la mozione e chiedere di fare silenzio... Ho chiesto di fare silenzio.

Consigliera PALADINI. Grazie, Presidente. Questa mozione che abbiamo presentato, innanzitutto faccio una premessa: è una mozione che non prevede impegno di spesa, così evitiamo di trovare alibi per cui poi ci vogliono soldi che non ci sono a bilancio, variazioni e compagnia.

È un'adesione, come si aderisce ad Avviso pubblico, come si aderisce a Libera, come si aderisce a tutte quelle attività che sono propedeutiche a far sì che un Comune si faccia garante e sia bandiera e sia chiaramente manifestazione della tutela e della salvaguardia e della verifica che nessuno venga offeso in questo caso riguardo ad alcuni temi.

Questa rete che si chiama READY è già presente in molte città d'Italia, l'adesione è stata data già in tantissime città d'Italia e ha come scopo quello di favorire l'inclusione, di far ragionare, parlare e mettere in rete insieme tutti i soggetti che si occupano del tema.

Per cui questa è una mozione assolutamente neutra. Non entriamo e non scivoliamo in alcun modo in fraintendimenti del tipo fecondazione eterologa, paternità, temi su cui alcuni costruiscono delle limitazioni delle libertà altrui e costruiscono degli alibi per impedire il prosieguo di disegni di legge e compagnia. Non entriamo proprio in quel sentiero.

Questa è una rete nazionale proprio delle pubbliche amministrazioni che ha visto amministrazioni di vari colori promuovere cultura e politiche contro le discriminazioni, a

favore della promozione dell'uguaglianza e del contrasto alle discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere; lo scopo è quello dell'inclusione sociale che passa attraverso l'educazione, la formazione e il dialogo. Non c'è neanche un euro di impegno di spesa. L'unico impegno che c'è è mettere un banner sul sito del Comune e provare a mettere a far dialogare intorno a un tavolo tutti i soggetti attivi. Questi sono gli impegni per un'Amministrazione comunale.

Chiaramente aderendo a questa rete si chiarisce in maniera assolutamente esplicita, chiara e trasparente che nessuna discriminazione può essere tollerata in questo Comune. Nessuna discriminazione legata al genere può essere tollerata in questo Comune.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Forse faccio fatica io a capire, le mozioni di questa natura che impegnano l'Amministrazione comunale per quanto non abbiano necessità di copertura di spese o quant'altro comunque sono delle mozioni che determinano un interesse collettivo.

Io l'ho già detto in quest'Aula più di una volta, noi siamo i rappresentanti della cittadinanza novarese con tutte le sensibilità che la cittadinanza novarese esprime all'interno della propria complessità sociale, omologare nei confronti di determinate strutture è a mio avviso una sorta di discriminazione ulteriore nei confronti di questi generi, se si vogliono chiamare generi. L'essere umano lo è nella totalità e nella complessità della propria natura. Diventa difficile omologare sotto delle egide o delle reti o come si vogliono chiamare le identità e le sensibilità di ciascun essere umano. Noi siamo i rappresentanti di una cittadinanza complessiva, non possiamo omologare solo una parte o discriminare a loro volta altre parti. Non è corretto, non è etico. Ciascun identifica la propria sensibilità nei confronti degli altri esseri umani dal punto di vista personale, soggettivo. Identificarlo con l'adesione a reti o ad altre cose è discriminatorio nei confronti di altri. Non possiamo omologare quella che è la nostra rappresentanza politica e sociale di questa città.

Non è una presa di posizione ideologica a prescindere quella che ci deve contraddistinguere, è il rispetto delle sensibilità di ciascun cittadino novarese. Ognuno è libero di pensarla come vuole, ognuno è libero di decidere di appartenere a un genere o a un altro esattamente come la libertà individuale che questo Paese garantisce a tutti i cittadini.

Io credo che sia poco rispettoso nei confronti delle sensibilità di novaresi, tutti, aderire a un documento di questa natura. Io personalmente non sono d'accordo e quindi io sono contrario a far sì che il Consiglio comunale approvi documenti di questa natura, perché io non lo trovo corretto.

Io posso essere d'accordo o contrario su aspetti ideologici profondi, su aspetti amministrativi, su aspetti politici, ma su aspetti di natura etica, mi dispiace, io non credo che debba essere questo il nostro percorso.

PRESIDENTE. C'è qualche altro Consigliere che vuole intervenire? Prego, Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie, Presidente. L'intervento che mi ha preceduto non mi trova d'accordo perché io non capisco cosa sta a significare in questo contesto la parola "omologare". Secondo me non si tratta di omologare, ma si tratta anzi esattamente del contrario: con questa mozione si vuole dare una linea di indirizzo, questa mozione dice Comune, tu ti impegni a fare in modo che sul suo territorio non ci siano delle discriminazioni in atto. Chiaro che è un impegno importante, è un impegno grosso, è un impegno che richiede sicuramente fatica, che richiede sicuramente anche delle reti con le associazioni, che richiede delle azioni da fare, delle azioni positive, delle buone pratiche. Questo sta a significare la mozione. Sta dicendo io, Comune di Novara, non sono d'accordo che sul mio territorio ci siano delle discriminazioni e farò di tutto per evitare che queste non avvengano. Quindi non si sta dicendo omologiamoci tutti, è esattamente il contrario. Si sta dicendo facciamo in modo che chi vuol vivere la propria sessualità in maniera diversa dalla massa diciamo la possa vivere in maniera tranquilla, in maniera pacifica e in maniera libera. Questo sta dicendo la mozione.

(Esce il consigliere Brustia – presenti n. 20)

PRESIDENTE. C'è qualche altro Consigliere che vuole intervenire? No, chiudo la discussione.

Chiedo se c'è qualche dichiarazione di voto. Consigliera Paladini, prego.

Consigliera PALADINI. Grazie, Presidente. Solo per non creare equivoci, questa mozione così come è nata in altre città non nasce da qualcuno che inventa un'esigenza, questa mozione è proposta, questa rete nasce proprio del mondo LGBTQ+ e anche a Novara è stato sollecitato dalle associazioni Arcobaleno della città, per cui, scusate perché siccome è stato Mattiuz a dire una cosa, non creiamo equivoci perché nessuno vuole creare ghetti o vuole creare recinti, discriminatori, tutt'altro. È la diffusione di una cultura di tolleranza e di inclusione e proprio per uscire da quei ghetti e dai recinti, perché, se andiamo in giro per la città oggi e chiediamo...

PRESIDENTE. Però, Consigliera Paladini, faccia la dichiarazione di voto, perché, se fa un secondo intervento, non va bene. Sta facendo un secondo intervento.

Consigliera PALADINI. Ha ragione. Il nostro voto ovviamente sarà a favore, proprio perché per uscire da quei ghetti in cui spesso le brutalità, il bullismo e molto altro e l'intolleranza confinano le persone in base soltanto all'orientamento e al genere, all'orientamento sessuale e al genere, per cui siccome non è più tollerabile nel 2021, noi orgogliosamente e a supporto di

tutto il mondo LGBTQ+ del territorio abbiamo presentato questa mozione e la sosterrremo fino alla fine.

PRESIDENTE. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Metto in votazione l'ultimo argomento della giornata.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 35 relativa al punto n. 13 dell'odg ad oggetto “Mozione relativa a: “Adesione a READY”

PRESIDENTE. Abbiamo finito gli argomenti. Chiudiamo il Consiglio, buona giornata a tutti.

La seduta è tolta alle ore 13,00